ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 3½. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XX. UFFICI: Piazza delle Legna N. 2. Trieste, Giovedì 19 Settembre 1901 TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227. N. 71 3

LO CZAR NICOLÒ IN FRANCIA.

L'aspetto di Dunkerque.

DUNKERQUE 18 (N). Fra ieri e stanotte giunsero qui da tutte le parti della Francia molte migliaia di persone. Nelle vie regna una animazione, una gaiezza che il tempo tutt'altro che piacevole non riesce a turbare. Non piove più, ma in cambio soffia un aquilone che mette i brividi fra panni e pelle.

Sbattute dal vento le migliaia di bandiere francesi e russe di tutte le dimensioni sventolano allegramente.

La città ha aspetto invernale. Tutti sono intabarrati come se fosse dicembre.

L'addobbo delle vie è splendido; ovunque si ammirano decorazioni di squisito gusto artistico, con emblemi simboleggianti l'alleanza franco-russa.

Il porto offre un colpo d'occhio magnifico. Tutte le navi ancorate sono adorne di bandiere.

Lungo le rive sono stati piantati centinaia di pennoni che sorreggono trofei di bandiere e festoni di verzura.

Loubet va incontro allo czar.

Alle 6 antimeridiane i personaggi che dovevano recarsi a bordo del *Cassini* si raccolsero sul luogo d'imbarco.

Si notavano il presidente del Senato Fallières, il presidente della Camera, Deschanel, i ministri, l'ambasciatore francese a Pietroburgo, Montebello, gli ammiragli Gervais, Fournier, Humann e Bienaimé, il generale Lucas ed altri.

Alle 7.20 giunse il presidente Loubet, che fra le acclamazioni entusiastiche della moltitudine si recò per il primo a bordo del *Cassini*. La nave issò tosto lo stendardo presidenziale.

Dopo Loubet si recarono a bordo gli altri personaggi ufficiali. Quando tutti furono imbarcati, il *Cassini* fu condotto da un rimorchiatore fuori del bacino mentre, la folla innumerevole, che stipava le rive, emetteva grida entusiastiche e le batterie del porto facevano le salve.

Fu un istante d'una solennità indescrivibile, indimenticabile.

Scortato da due vascelli e da sei cacciatorpediniere. il *Cassini* esce dal porto movendosi incontro al yacht imperiale russo *Standart*.

Le misure di sicurezza lungo le rive sono severissime. Tutti i battelli della Societa di navigazione di Dunkerque sono stracarichi di gente che vuol uscire al largo per assistere alla rivista navale. Dalle rive chi vede tutta quella massa di gente in balia del mare infuriato, non può a meno di provare un certo sentimento di ansietà e di terrore.

L'incontro in alto mare.

Sono le 9 ant. in punto quando dal *Cassini*, accompagnato dalla squadra del nord, si avvista in lontananza il *yacht* imperiale *Standart*, scortato dalle due navi da guerra russe *Svetlana* e *Variag*. Ad una certa distanza le navi russe si fermano e salutano la squadra francese con 21 colpi di cannone. Le navi francesi che precedono il *Cassini* rispondono al saluto, avvicinandosi allo *Standart*, sulla coperta del quale si vedono ufficiali e dignitari di corte. Lo czar e la czarina non sono visibili. Dalle navi francesi parte il saluto *Vive l'empereur, vive la repubblique* ed *hipp hipp urrà* degli equipaggi.

L'equipaggio dello *Standart* fa il saluto militare, mentre la banda di bordo intona la Marsigliese, alla quale dalle navi francesi risponde l'inno russo.

Infine s'avvicina allo *Standart* anche il *Cassini*, che spicca fra le altre navi francesi per la sua tinta bianca, e sulla coperta del quale si trovano il presidente Loubet ed i ministri francesi. Il *Cassini* saluta il *yacht* imperiale e subito dopo compaiono sulla coperta lo czar e la czarina.

Il *Cassini* fa alcune evoluzioni per poter metter in mare un'imbarcazione con la quale Loubet dovrebbe recarsi a bordo dello *Standart*. Il mare agitato rende però ciò impossibile. Le navi cambiano allora rotta dirigendosi verso terra; alla testa procedono il *Cassini* e lo *Standart*, che vengono a cercare più vicino a terra un punto per l'ancoraggio.

Alle 10.15 il *Cassini* riesce a metter in mare un'imbarcazione, nella quale prendono posto il presidente Loubet, il presidente dei ministri Waldeck-Rousseau ed il ministro degli esteri Delcassé. Loubet veste la marsina col gran cordone dell'ordine di Sant'Andrea. Sulla coperta dello *Standart* attendono lo czar Nicolò II nell'uniforme della marina russa e fregiato dell'ordine della Legion d'onore; al suo fianco sta la czarina in un abito semplice da viaggio con cappello nero.

Allorchè Loubet sale la scaletta dello *Standart*, la banda intona la Marsigliese. Nicolò II saluta Loubet con una stretta di mano. Loubet ossequia la czarina, e le bacia la mano. Dopo la presentazione dei ministri francesi e del seguito dello czar, l'imperatore e l'imperatrice esprimono il loro piacere di esser venuti in Francia, assicurando di non aver dimenticato l'accoglienza entusiastica fatta loro nel 1896. Gli imperiali salutano quindi Delcassé, esprimendo la loro soddisfazione di rivederlo.

La rivista navale.

Dopo le presentazioni, segue la rivista navale. Le navi della squadra francese del Nord, comandata dall'ammiraglio Menard, della divisione dell'ammiraglio Aubry de la Nöe e della squadra dei guardacoste comandata dall'ammiraglio Penard, sfilano dinanzi allo *Standart*, mentre le loro artiglierie fanno il saluto prescritto, ed i loro equipaggi gridano freneticamente *urrà*.

Durante la rivista lo czar e Loubet rimasero sulla coperta, mentre il presidente dei ministri Waldeck-Rousseau faceva compagnia alla czarina che si era ritirata nel salone di ricevimento.

Alla rivista assistette da numerosi *yachts* e piroscafi tenuti a debita distanza numeroso pubblico, che salutò gl'imperiali col grido di *vive la Russie, vive le tsar*.

Lo sbarco degli imperiali. Gli omaggi.

Il presidente Loubet ed i ministri dopo la rivista rimasero circa mezz'ora ancora a bordo dell'yacht *Standart*, conversando con lo czar e la czarina. Quindi ritornarono a bordo del *Cassini*. La coppia imperiale non si recò a bordo del *Cassini* causa il mare troppo agitato, ed attese a bordo dello *Standart* il momento propizio per entrare in porto. Lo *Standart* potè finalmente entrare in porto e gettarvi l'ancora verso le 2 pom., fra le acclamazioni frenetiche della folla, sventolante fazzoletti, cappelli e banderuole.

Prima di abbandonare lo *yacht*, Nicolò II passa ancora una volta in rivista i suoi marinai.

Intanto dalla scalinata d'approdo attendono gli imperiali, il presidente Loubet, i ministri, l'ambasciatore russo, principe Urusoff, i presidenti del Senato e della Camera, senatori e deputati, ed i capi delle autorità del dipartimento.

La prima a scendere a terra è l'imperatrice Alessandra, seguita subito dallo czar. Il presidente Loubet s'inchina dinanzi alla czarina baciandole la mano e saluta Nicolò II con una stretta di mano. I presidenti del Senato e della Camera salutano gl'imperiali nello stesso modo. Loubet presenta quindi allo czar i ministri e gli altri dignitari. Il *maire* di Dunkerque offre all'imperatore e all'impetrice, secondo l'uso slavo, pane e sale. Loubet, il *maire* ed il sotto-prefetto presentano alla czarina dei fiori; le *dames de la halle* (le pescivendole) porgono alla czarina in dono un cofanetto con un pesce d'oro.

Terminate le presentazioni, Loubet offre il braccio all'imperatrice, e gl'imperiali, in mezzo alle acclamazioni del pubblico, vengono accompagnati al vicino palazzo della Camera di Commercio.

Il „dejeuner".

Alle 2.45 lo czar e la czarina si recarono al *dejeuner* dato in loro onore nella gran sala della Camera di Commercio.

Al *dejeuner* prendono parte oltre al presidente Loubet ed i ministri, l'ambasciatore russo Urusoff, e i presidenti del Senato e della Camera, il *maire* di Dunkerque, senatori, deputati e dignitari.

Il brindisi del presidente Loubet.

Allo sciampagna il presidente Loubet si levò, e con lui si alzarono pure tutti i convitati. Fra la più intensa attenzione generale il presidente della repubblica pronunciò il brindisi seguente:

„Sire! A nome della Francia, che già all'annuncio della Vostra venuta aveva voluto manifestare la sua gioia per mezzo dei consigli generali testè eletti, prego la Maestà Vostra di gradire il nostro cordiale benvenuto. In questa visita, cui, come pure a quella di cinque anni fa, la presenza di Sua Maestà la graziosissima Imperatrice conferisce speciale carattere di gentilezza, la repubblica francese crede di poter iscorgere la prova della buona impressione lasciata nelle Vostre Maestà dal vostro primo soggiorno tra noi. „Tutto il paese è tanto più profondamente commosso, in quanto che la nuova visita è dedicata specialmente al suo esercito ed alla sua marina. Tanto l'uno quanto l'altra formano oggetto delle costanti cure della Francia, ed entrambi dimostrano che il paese nostro, sotto la loro protezione, può dedicarsi sicuro e calmo al suo lavoro assiduo e fecondo. Le acclamazioni che i nostri marinai emisero al passaggio delle Vostre Maestà non sono che l'eco del saluto che da ogni punto della Francia in questo giorno si leva per dare il benvenuto alla amata coppia sovrana della grande nazione, nostra alleata, e per vincolo di simpatie e per la solidarietà degli interessi della politica dei due Governi, la quale di giorno in giorno diventa più intima.

„Sire! Il Governo francese sente profonda riconoscenza per l'onore che Voi ci rendete; ed io, facendomi interprete di questo sentimento, levo il mio calice brindando al regno glorioso di Vostra Maestà, alla salute di Sua Maestà l'Imperatrice Alessandra, di Sua Maestà l'Imperatrice madre Maria e della famiglia imperiale, ed infine alla gloria della marina russa che fraternizzò anche testè con la nostra nelle acque dell'Estremo Oriente!"

Queste parole pronunciate con voce vibrante per la commozione fecero sugli astanti profonda impressione, sicchè taluno non potè reprimere il grido di „bravo" all'indirizzo di Loubet.

L'imperatrice, visibilmente soddisfatta dalle parole dedicate a lei dal presidente Loubet, levò il bicchiere sorridendo affabilmente.

Risponde lo czar Nicolò.

Al brindisi del presidente Loubet lo czar Nicolò II rispose, con voce piuttosto bassa, ma pure in certi punti più vibrata:

„L'imperatrice ed io proviamo speciale compiacenza di essere ritornati in Francia e di trovarci in mezzo alla nazione amica ed alleata nostra, e siamo profondamente commossi dall'accoglienza simpatica preparataci. Con vivissima soddisfazione ho ammirato la brillante squadra del Nord. Signor presidente, vi debbo essere sinceramente grato d'avermi offerto al mio arrivo nelle acque francesi uno spettacolo così splendido.

„Bevo alla prosperità della flotta francese, che fraternizzò con la mia nelle acque dell'Estremo Oriente, bevo alla Vostra salute, signor presidente, ed a quella di tutta la Francia!"

Le parole dello czar furono accolte con applausi frenetici.

La partenza da Dunkerque.

Dopo il banchetto lo czar e la czarina si recarono, accompagnati dal presidente Loubet, al treno speciale che attendeva dinanzi al palazzo della Camera di commercio.

Gli imperiali s'accommiatarono dai ministri e dagli altri funzionari e salirono col presidente Loubet nel treno che partì alle 4.05 pom. per Compiègne.

L'arrivo a Compiègne.

COMPIEGNE 18 (Havas). Alle 8 di sera arrivò, accolto dal tuonar delle artiglierie, dalle acclamazioni frenetiche di una enorme folla, e salutato dalle bande con l'inno russo e con la Marsigliese, il treno speciale con la coppia imperiale russa ed il presidente Loubet.

Loubet presentò allo czar il „maire" di Compiègne, senatore Chovet, ed i senatori e deputati del dipartimento dell'Oise come pure i capi delle autorità convenuti alla stazione per ossequiare gli ospiti. Lo czar porse la mano a Chovet che gli diede il benvenuto a nome di tutte le autorità, nonchè di tutta la cittadinanza, e pregò „il sovrano della grande nazione alleata di voler aggradire l'espressione dei sentimenti più sinceri di devozione". Chovet salutò poscia il presidente Loubet, e presentò quindi alla czarina, a nome della popolazione di Compiègne, in un vaso di argento fregiato dello stemma imperiale russo e dello stemma della città, un mazzo di fiori agresti, pregando la czarina di voler gradire in ricordo della sua graziosa e purtroppo così breve visita i fiori raccolti per lei appositamente, nella antica foresta di Compiègne. Chovet pregò inoltre la czarina di gradire i voti che i cittadini di Compiègne fanno per la sua felicità e per quella di coloro che essa ama.

La czarina accettò il dono ringraziando. Gli imperiali, accompagnati dal presidente Loubet, si recarono quindi al castello di Compiègne, dove arrivarono alle 8.30 di sera.

Durante il tragitto la folla acclamò vivamente gli ospiti imperiale e il presidente Loubet.

Imbandieramento ed illuminazione a Parigi.

PARIGI 18 (N). In occasione dell'arrivo degli imperiali russi in Francia, tutti gli edifici pubblici e molti privati sono imbandierati. Questa sera gli edifici pubblici e moltissimi privati erano tutti illuminati.

Nelle vie principali regna grandissima animazione.

Per ordine del prefetto di polizia la Borsa degli effetti rimarrà chiusa il 21 corr., giorno in cui si terrà la rivista militare a Reims.

Lo czar andrà a Parigi.

PARIGI, 18 (N). Dausset, presidente del Consiglio municipale, intervistato, affermò che lo czar verrà a Parigi. Lo si condurrà al Grand Palais dove gli verrà offerta una statua d'argento rappresentante la Pace armata, dono del municipio di Parigi.

Si rinuncia all'idea di chiedere allo czar un'udienza per Krüger.

BRUXELLES 18 (N). L'idea di chiedere per il presidente Krüger un'udienza allo czar a Compiègne, fu abbandonata completamente. Krüger stesso non fece mai alcun passo per avere dall'imperatore Nicolò un'udienza in occasione del suo viaggio in Francia.

Un commento.

ROMA 18 (N). La *Tribuna* commentando la visita dello czar a Danzica e poi in Francia, dice che le due visite completano e assicurano il mantenimento della pace europea.

La dimostrazione del «maire» socialista di Marsiglia.

MARSIGLIA 18 (N). La polizia sorveglia la casa di Flaissières, il *maire* socialista di Marsiglia, perchè si è rifiutato di imbandierare e di illuminare gli edifici municipali in occasione dell'arrivo dello czar in Francia. Neppur sul municipio stesso non isventola alcuna bandiera. I nazionalisti preparano una dimostrazione ostile al *maire*.

UN CONVEGNO DELLO CZAR con l'imperatore Francesco Giuseppe?

BERLINO 18 (N). Il *Lokal Anzeiger* ha da Pietroburgo, che lo czar, dopo il viaggio in Francia, si recherà a Darmstadt, dove soggiornerà parecchio tempo; poi si recherà a Spala o nella vicina città di confine Skierniewice, dove probabilmente avrà luogo un incontro di Nicolò con l'imperatore Francesco Giuseppe. A Spala si stanno già facendo dei preparativi.

I boeri continuano la guerra.

LONDRA 18 (N). Dalla Colonia del Capo continuano a giungere notizie, le quali dicono che i capi boeri continuano la guerra malgrado del proclama di lord Kitchener.

I generali inglesi incominciarono già a mandare ad effetto le minacce del proclama. I prigionieri vengono trattati come ribelli, e si procede alla confisca delle fattorie boere. Tuttavia i boeri non cessano dal guerreggiare, e le loro file vanno ogni giorno più ingrossandosi in grazia della circostanza che si uniscono a loro numerosi africanders.

LONDRA 18 (Reuter). Si telegrafa da Kroonstad:

Il proclama di lord Kitchener non ha prodotto in questo distretto alcun cambiamento nella situazione. Singoli boeri si sono bensì arresi spontaneamente, ma hanno dovuto allontanarsi dai loro „comandi" furtivamente.

Finora non si verificò la resa di alcun distaccamento boero.

La minaccia d'invasione boera in territorio portoghese.

BERLINO 18 (N). Da Lisbona si telegrafa alla *Vossische Zeitung*, che il governatore generale di Lorenzo Marquez telegrafò al suo Governo che i boeri hanno evidentemente l'intenzione di invadere il territorio portoghese, e che per ciò furono prese grandi misure per impedire l'invasione, ordinando fra altro una rigorosa sorveglianza al confine.

La notizia destò a Lisbona grande apprensione. La popolazione incomincia a mormorare contro l'eccessiva compiacenza servile delle autorità portoghesi verso l'Inghilterra.

La stampa croata ed ungherese e la sentenza del pretore di Roma.

Abbiamo da Zagabria:

La stampa croata, è punto soddisfatta della sentenza del pretore di Roma, nella questione di S. Girolamo.

La *Hrvatska*, organo dell'opposizione coalizzata, scrive che la sentenza del pretore di Roma distrugge il motto: „la legge è uguale per tutti", e che per essa l'Italia cessa di appartenere alle nazioni per le quali la giustizia è sacra; l'Italia è diventata la terra dei barbari. L'indipendenza dei giudici italiani è una parola vuota di senso. Dice, infine, che dopo la sentenza del pretore, ognuno può dire che non furono i pseudo-dalmati ad entrare con la forza nel collegio di S. Girolamo, ma che fu il Governo italiano stesso a preparare quell'atto di brigantaggio.

Gli altri giornali d'opposizione tengono su per giù lo stesso linguaggio.

Abbiamo da Budapest:

I giornali ungheresi occupandosi della sentenza del pretore nella questione di S. Girolamo, la trovano equa e fondata.

Il *Pesti Naplo* scrive, che la questione di San Girolamo, gonfiata a bella posta dall'episcopato croato, per quanto si faccia non iscuoterà minimamente le cordiali relazioni fra l'Austria-Ungheria e l'Italia, qualunque possa essere la soluzione della questione. Il tentativo di Strossmajer di fare una grossa questione diplomatica fra l'Austria Ungheria e l'Italia è completamente fallito.

Abbiamo da Serajevo, 16:

I pochi croati di qui, la maggior parte immigrati dalla Croazia e dalla Slavonia, vollero tenere ieri un comizio di protesta per la questione di S. Girolamo. Ma il Governo proibì il comizio. In seguito a ciò essi protestarono al ministro Kallay, e mandarono un telegramma, portante un centinaio di firme, al cardinale Rampolla.

La situazione del Commissario *in S. Girolamo.*

ROMA 18 (N). L'*Agenzia italiana* scrive: La situazione giuridica del Commissario in San Girolamo è definita dal Codice di procedura civile. Egli fra i due litiganti è il terzo il cui intervento in causa è stato ordinato dal magistrato ed è perciò obbligatorio. La sentenza dice chiaro anche la ragione per cui questo intervento fu ordinato: il magistrato ha bisogno di conoscere come e perchè il Commissario ha spodestato ad un tempo dalmati e croati, non per vedere se la sua azione sia o non sia legittima ma per vedere se e quanto la sua presenza come Commissario abbia o no messo fuori causa i contendenti e se il magistrato possa essere chiamato a giudicare nella controversia fra croati e dalmati, ovvero dire se a Roma dominano le bolle pontificie ovvero le leggi dello Stato.

L'assassino di Mac Kinley persiste nel suo mutismo.

BUFFALO 18 (N). Lo Czolgosz fu condotto oggi di nuovo davanti al giudice istruttore in seduta pubblica. L'assassino si rifiutò di levarsi il cappello nell'aula giudiziaria; allora glielo tolsero dalla testa le guardie di polizia. Il suo difensore, senatore Lwuitz, disse che solo con ripugnanza assume la difesa dell'imputato, e chiese che l'imputato venisse sottoposto ad esame psichiatrico. Il giudice aderì alla proposta. Lo Czolgosz non diede neppur oggi alcuna risposta alle domande rivoltegli dal giudice e dal suo difensore stesso. Lunedì 23 avrà luogo il processo.

I provvedimenti contro gli anarchici in America.

NUOVA YORK 18 (N). A Hartfort City (Stato di Indiana), un operaio straniero voleva organizzare ieri una dimostrazione di giubilo per l'assassinio di Mac Kinley. Ma l'organizzatore o parecchi suoi compagni furono arrestati e condotti dinanzi allo sceriffo che li fece espellere dalla città.

In molte città degli Stati Uniti parecchie persone che avevano manifestato soddisfazione per l'assassinio di Mac Kinley o che avevano fatto ostentatamente professione di principii anarchici, furono malmenati dai cittadini od arrestati. Giornalmente si diffondono notizie di nuovi attentati.

A Washington si sarebbe scoperto un nuovo complotto anarchico per assassinare il presidente Roosevelt.

I SOCIALISTI MILANESI riconciliati.

ROMA 18 (N). Presenti Alessandro Costa, Bertesi, Bissolati, Lerda, Rigola, Soldi e Turati, si riunì oggi la direzione del partito socialista. Erano presenti anche Walter Mocchi per la Federazione milanese e Bertini per l'Unione socialista milanese. Dopo letti i rispettivi memoriali presentati dalle due parti, la direzione si preoccupò di cercare col concorso dei rappresentanti delle parti una via di spontanea conciliazione. La forma di conciliazione più completa e più sincera venne facilmente trovata nella seguente deliberazione accettata di buon grado dai rappresentanti delle parti.

La direzione del partito socialista, riunita in Roma, per giudicare sulla secessione avvenuta fra i compagni di Milano;

ritenuto che per la lettera e lo spirito dello statuto del partito, non possono sussistere nella stessa località più sezioni;

considerando le circostanze eccezionali per le quali è nata e si è acuita la vertenza fra i compagni di Milano;

considerando l'Unione socialista milanese necessaria una epurazione, cui non si oppone la Federazione socialista, purchè sia compiuta con la garanzia del diritto di difesa;

nell'intento di cementare l'unità morale e materiale del partito socialista, voluta anche di recente dal Congresso di Roma;

delibera:

1. l'Unione socialista intende di essere fusa con la Federazione socialista di Milano; si fonderanno pure i rispettivi giornali;

2. una Commissione speciale di dieci membri (eletti cinque dalla Federazione fra i soci dell'Unione e cinque dall'Unione fra i soci della Federazione) procederà alla revisione delle liste dei soci, secondo le norme del regolamento formulato dalla Direzione. I dieci eletti nomineranno il presidente al di fuori della Commissione ma nel seno del partito. Le decisioni di questa Commissione saranno inappellabili;

3. il regolamento sarà informato ai seguenti criteri: coloro che intendono di continuare ad entrare o far parte del partito socialista (sezione milanese), dovranno presentare la domanda scritta con l'indicazione dell'età (non minore di diciotto anni), del mestiere o professione, se siano o no elettori, se siano inscritti nelle rispettive Leghe di mestiere. Tutte le Commissioni seranno elette a scrutinio di lista con una rappresentanza della minoranza; un Comitato di probi-viri, composto di cinque soci, sarà nominato dall'Assemblea per risolvere inappellabilmente le eventuali questioni disciplinari, morali e personali che potessero sorgere in seguito.

La guerra civile nella Columbia.

COLON 18 (B). L'incrociatore *Pitson*, ritornato qui, recò la notizia che le truppe columbiane hanno completamente sbaragliato le truppe dei liberali il 14 corr. presso Bocas del Toro, togliendo loro i cannoni e le salmerie.

Il colonnello Gruzo, con battelli montati da 300 uomini si avvicinò all'isola delle proviande, vi sbarcò inosservato la sua gente in parecchi punti, ed attaccò gli insorti contemporaneamente di faccia e di

FATA GRIGIA

76

Quando essa ebbe finito, per Fabrizio non ci poteva essere nemmeno l'ombra di un dubbio; si trattava proprio di Fior di Maggio.

Senza fallo essa batteva i boschi di Rivaude, nei dintorni del roveto.

Fabrizio respirò a lungo quando la Dolcina ebbe finito la sua narrazione.

— Sarei curioso di vedere una simile creatura, disse, sì, ne sarei proprio curioso.

La Dolcina e Poiroux lo guardarono con terrore.

— Non avete paura che vi faccia la malia? domandò la donna.

Dementières e sua sorella diedero in una risata.

— No, rispose Fabrizio, non abbiamo paura di malie, più di quel che non abbiamo paura dei diavoli, degli stregoni, delle fate e degli spiriti... Non abbiamo paura di nulla, e se voleste farmi vedere la vostra strega... affemmia! non vi darei solamente quindici, ma venti franchi dei vostri fagiani.

Poiroux esitava. La Dolcina crollava il capo.

Ma Dementières seppe vincere presto la esitanza e la paura dei due cacciatori.

Aprì il portamonete e porse un bel luigi nuovo di zecca a Poiroux, dicendogli:

— Prendete, stupido!... Quando sarò con voi, capite bene che non c'è alcun pericolo.

La Dolcina, che cominciava ad aver la lingua grossa, ripeteva istintivamente:

— Non c'è da fidarsene, non c'è da fidarsene!...

Nondimeno Poiroux si decise a intascare il luigi che aveva per lui una sfolgorante attrazione.

— Allora, disse, non resta che trovarsi lì, a notte buia, acquattarsi sotto un ricovero, e mettere a cuocere delle patate. La strega verrà a mangiarle come la notte scorsa... e la vedrete...

— Sì, va bene, disse Fabrizio, ma a un patto, ed è che non vi muoverete da Vernon sino all'ora della vostra partenza.

— Se lo volete...

— Dovete essere stanchi, andrete a coricarvi sul fienile... tra il fieno starete caldi, farete un buon sonno... e a sera tarda, dopo aver mangiato, ci metteremo in cammino.

Così fu fatto... Poiroux e la Dolcina salirono sul fienile e si avvoltolarono tra il fieno.

— Finalmente! — esclamò Fabrizio quando fu solo con sua sorella. — Finalmente è in nostra mano!... Perchè, non c'è da dubitare, è lei. Non è vero? ne sei certa come me; non può essere che lei.

— Sicuro, confermò Irma che s'immischiò al discorso.

— Sì, ma non basta, riprese a dire Enrichetta; che dovremo fare? Perchè non bisogna che ci sguisci di mano come l'altra volta.

— Mio Dio! è una cosa semplicissima. Mentre si avvicinerà le salteremo addosso... E' manifesto che arriverà presso il fuoco come ha già fatto...

— Hum! se ha della diffidenza!

— Non ne avrà... Nel cuor della notte... e con questo freddo... Sarà convinta che è come nella notte scorsa...

— Oh! quando l'avrò fra l'unghie, brontolò Irma, potete star certi che non la lascerò più andar via.

— E nemmeno io, soggiunse Fabrizio, feroce in viso.

— Ebbene, aspettiamo stasera.

— E gli altri, Poiroux e la Dolcina?

— Oh! devono russare come canne di organo, sul fienile..... Erano per più che tre quarti brianchi, pareva morissero dal sonno.

Fabrizio Dementières s'ingannava.

Poiroux e la Dolcina si erano bensì ravvolti tra il fieno, come lo abbiamo detto, ma non avevano potuto dormire.

Da alcoolici che erano, appena si trovarono esposti al caldo del fieno, incominciarono ad agitarsi, a voltarsi e rivoltarsi senza poter trovare una posizione stabile.

— Ma cos'hai da sgambettare a cotesto modo? Non puoi star ferma - disse Poiroux con voce resa rauca dal vino e dalla acquavite.

— Ho quella che avete voi, per diana... Ho sete...

— Ah! sì - ripetè Poiroux con convinzione - anch'io ho un'orribile sete.

— Ebbene! quando si ha sete, che si fa?

— Si beve.

— Sicuro.

— Sì, ma non c'è che cosa bere.

— Dio buono! Dio buono! Come siete uggioso a trovarvi impacciato così...

— Dove vuoi che prenda da bere?

— Non avete del denaro?

— Eppoi?

— Non dovete che darmi la moneta; saprò ben io uscir di qui, e anche dal parco, senza che mi vedano... e per correre sino a Souesmes, e riportarne due litri.

— Sei capace di farlo?

— Datemi la moneta e vedrete.

Poiroux allungò l'occhio di civetta.

Allora la Dolcina andò alla porta che indarno tentò di aprire.

Fabrizio si era dato cura di chiudere i due commensali nel fienile.

— Che affare è questo?... - borbottò la Dolcina.

— Lo vedi bene, non c'è mezzo.

— Oh! sì! se la porta è chiusa, le finestre non hanno certo le serrature.

— Ti romperai il collo.

— Non c'è pericolo.

E la Dolcina si arrampicò sino alla finestra nel fenile e spalancatala saltò di lì sopra un mucchio di concime senza farsi il minimo male.

Ciò fatto si chinò, strisciò rasente i muri per non essere vista da quelli della casa.

Poi scavalcò la siepe girando il piccolo parco, e si trovò in mezzo ai campi, correndo a lunghi passi verso Souesmes.

Un'ora dopo era di ritorno; la notte accompagnata da una fitta nebbia ravvolgeva già il parco quando ella scivolò senza far rumore appiè del fienile.

Drizzò una scala al muro e s'insinuò, armata di due litri dalla finestra che aveva lasciata socchiusa.

— Sei tu, Dolcina? - domandò Poiroux con voce strozzata.

— Sì, sono io.

— Presto, vieni... muoio di sete.

Spegnere la sete coll'alcool era come gettar olio sul fuoco...

Si collocarono uno di faccia all'altra, come ne avevano l'abitudine, e in meno d'un'ora videro il fondo dei due litri...

Allora la scena cambiò.

— Hai bevuto tutto padrone?, disse la Dolcina, hai bevuto tutto... e non mi hai lasciato nulla!

— To'!, balbettò Poiroux, non hai bevuto tutto anche tu?...

— Ho sempre sete — balbettò la Dolcina.

E fece uno sforzo per arrivare a Poiroux, che si portava il collo della bottiglia alle labbra per berne l'ultimo sorso.

Poiroux cercò di scostarsi, ma Dolcina, traballando, andò a cadergli sulle gambe...

Allora fu una scena atroce, come terminavano sempre le loro orgie di alcool.

Poiroux lasciò andare la bottiglia, e acciuffò con ambe le mani la ruvida capigliatura della Dolcina, e quei due esseri immondi ruzzolarono lacerandosi e mordendosi come due belve inferocite.

(Continua)

tergo. S'impegnò un combattimento vivacissimo nel quale 30 insorti rimasero uccisi e 40 furono fatti prigionieri; tutti gli altri riuscirono a fuggire. Le truppe del Governo ebbero 5 morti e 4 feriti.

Il colonnello Garioni a Roma.

ROMA 18 (N). E' giunto a Roma il colonnello Garioni. Fu ricevuto dal ministro Morin, che si congratulò per la sua condotta tenuta in Cina. Domani visiterà Prinetti.

Un fratello della regina Draga erede del trono serbo?

BELGRADO 18 (N). Qui circola la voce che il ministero ha rassegnato le sue dimissioni. Come probabile motivo di questa determinazione del consiglio dei ministri, si designa la circostanza che nelle sfere di Corte si parla dell'intenzione dei reali di far proclamare, in occasione del loro imminente soggiorno a Takovo, ad erede del trono un fratello della regina Draga.

UN CONFLITTO fra bulgari e nizzams turchi.

BELGRADO 18 (N). I giornali di qui narrano di un conflitto di una banda di bulgari e nizzams turchi presso Monastir in Macedonia. 10 nizzams sarebbero stati fatti prigionieri.

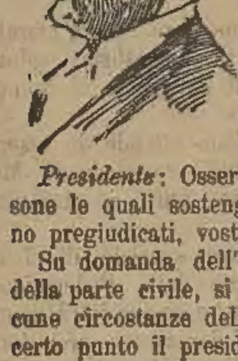
LE COLOSSALI TRUFFE BANCARIE in Germania.

FRANCOFORTE 18 (N). La *Frankfurter Zeitung* ha da Heilbronn: Man mano che l'inchiesta procede innanzi, le truffe dei direttori della Banca industriale di Heilbronn vanno rivelandosi di proporzioni sempre maggiori. Oggi si constatò che molte cambiali per l'importo complessivo di marchi 200.000 accettate da persone del ceto medio e già scadute, sono inesigibili. Si prevede che a malgrado dei soccorsi che non mancheranno, si avrà a deplorare la rovina economica di molte famiglie.

IL PROCESSO PALIZZOLO.

L'interrogatorio dell'imputato Fontana.

BOLOGNA 18 (N). Nell'udienza pomeridiana l'aula è affollatissima. Continua l'interrogatorio del Fontana, accusato di essere l'autore materiale dell'assassinio del Notarbartolo. Dice che fu processato a Venezia come spacciatore di biglietti falsi, ma che fu assolto. Nega di aver avuto relazione con Garollo, col Garuffi e con Palizzolo. Dichiara che si trovava a Hamamet quando fu ucciso il comm. Notarbartolo.



Presidente: Osservo che le quattro persone le quali sostengono il vostro alibi sono pregiudicati, vostri amici.

Su domanda dell'avvocato Marchesano della parte civile, si pongono a verbale alcune circostanze dell'interrogatorio. Ad un certo punto il presidente osserva che se si dovesse mettere tutto a verbale, fra tre anni ci troveremmo ancora in quest'aula. Dobbiamo pensare, dice, alla sorte di questi disgraziati (additanto gli imputati) e anche un poco ai signori giurati. Poi è una tortura! (approvazioni, rumori, commenti).

Avv. Marchesano (adiratissimo, battendo il pugno sul banco): Ma che linguaggio è questo? Ma che tortura? Oltre ai diritti della difesa sono sacri anche quelli dell'accusa (impressione). A questo punto scoppia un violento battibecco fra l'avvocato Marchesano e il presidente, il quale, pallido d'ira, grida: Io solo ho diritto di dirigere la discussione, e so quale è il mio dovere!

Avv. Stoppato (difensore del Fontana) apostrofa violentemente l'avv. Marchesano, dicendogli: Il vostro compito è quello di confondere gli imputati (vivissime interruzioni degli avvocati della Parte Civile).

Marchesano (furente): Sono stato ospite di molte corti, ma non sono mai stato trattato così! (si mette a sedere).

La confusione è al colmo; tutti gridano. L'avv. Nadalini, della Parte Civile, porta la parola di pace. La giustizia deve unirci non dividerci. Propone che lo stesso presidente detti le dichiarazioni da verbalizzarsi.

Parlano ancora gli avv.i Denicolò, Stoppato e Altobelli, che sostiene il diritto della parte civile a verbalizzare.

Il presidente tronca l'incidente, facendo leggere gli atti riguardanti l'interrogatorio del Fontana.

Si toglie quindi la seduta.

Una nuova corazzata italiana.

NAPOLI 17 (N). A Castellamare, presenti le autorità militari del II dipartimento, lo Stato maggiore della squadra del Mediterraneo, gli ufficiali e le maestranze, il viceammiraglio Palumbo collocò la prima lamiera della nuova corazzata *Vittorio Emanuele III*, in costruzione in questo regio cantiere. La nave da battaglia di prima classe *Vittorio Emanuele III*, avrà la lunghezza di metri 132.600, la larghezza di 22.350, l'immersione di 7.870, e lo spostamento di tonnellate 12.624,787. La sua macchina avrà la forza di venti mila cavalli; sarà munita di due torri giranti alle estremità laterali.

Arresto d'un anarchico

PERPIGNANO 18 (N). Un anarchico spagnuolo di nome Carra, proveniente da Buenos Ayres, fu arrestato oggi nella stazione di Cerbere. I funzionari doganali trovarono nella sua valigia una quantità di scritti anarchici.

L'Imperatore Francesco Giuseppe. CINQUECHIESE 18 (N). L'imperatore Francesco Giuseppe, che era arrivato qui nel pomeriggio, ripartì alle 6 pom. per Vienna.

Fra sovrani e principi. PYSTIAN 18 (N). Il principe Ferdinando di Bulgaria, dopo compiuta la cura, è partito per Ebenthal, da dove farà ritorno a Sofia.

ATENE 18 (B). Il principe Giorgio, alto commissario per l'isola di Candia, è partito ieri per Copenhagen.

BUDAPEST 18 (B). Il principe ereditario di Rumenia visitò oggi la città, e partì alle 2 pom. per Bucarest.

Per le elezioni dietali in Boemia. PRAGA 18 (N). Fra il grande possesso conservatore della Boemia e quello tedesco-liberale è stato conchiuso un compromesso per le imminenti elezioni dietali. Al grande possesso tedesco-liberale furono assicurati 21 mandati.

I due partiti si obbligarono inoltre a presentare alla Dieta e ad appoggiare una proposta per la riforma del regolamento elettorale dietale per il grande possesso, nel senso che al partito conservatore vengano assegnati tre distretti elettorali con 29 mandati, ed a quello liberale due distretti elettorali con 25 mandati.

Conferenze di ministri. ROMA 18 (N). I ministri presenti a Roma tennero una conferenza alla Consulta sbrigando gli affari ordinari e trattando della questione di San Girolamo.

L'ammiraglio Palumbo in Cina. ROMA 18 (N). Il ministro Morin ricevette oggi il contrammiraglio Palumbo, che si imbarcherà sul *Marco Polo*, diretto in Cina.

Previsioni d'uno sciopero di ferrovieri. MILANO 18 (N). Domani sera si riuniranno i ferrovieri della Nord-Milano per udire la risposta al memoriale da essi presentato. Si dice che la direzione respingerà in massima tutte le domande. Se ciò fosse vero, avremo lo sciopero.

Congresso industriale polacco. CRACOVIA 18 (N). Oggi fu inaugurato il primo congresso industriale polacco; intervennero il cardinale principe arcivescovo dott. Puzyna, ed il luogotenente conte Pininski; presiedette il congresso il conte Andrea Potoczki.

I congressisti sono circa 400 e sono venuti qui dalla Galizia, dalla Polonia russa e dalla Posnania.

Marina a.-u. VIENNA 18 (B). Secondo notizie telegrafiche l'i. r. nave da guerra „Leopard" è arrivata ieri a Suez, d'onde ripartirà oggi. A bordo tutto bene.

Le i. r. navi da guerra "Imperatrice Elisabetta" e „Zenta" sono giunte a Aden d'onde partiranno domani. A bordo tutto bene.

Ex ministro giapponese in viaggio. BERLINO 18 (Wolff). Si telegrafa da Yokohama: Il marchese Ito è partito per gli Stati Uniti, e dopo un lungo viaggio nell'America settentrionale, farà una lunga visita all'Europa.

CRONACA PER TELEGRAFO

Torpediniera francese affondata.

TOLONE 18 (B). La scorsa notte, durante gli esercizi di tiro a segno, sulla costa dell'isola di Corsica, la torpediniera N. 124 affondò in seguito ad una collisione con un'altra torpediniera. L'equipaggio fu salvato.

Suicidio di due amanti.

PADOVA 18 (N). Presso Torreglia, (colli Euganei), avvenne un dramma di amore emozionante. Il giovanotto Cesare Polverato, diciottenne, dopo aver avuto intime relazioni con Maria Piragnolo, voleva sposarla. I genitori di lui si opposero. Perciò i due amanti decisero di morire entrambi. Oggi salirono sul monte Sensiani presso Torreglia, dove effettuarono il loro progetto. Il giovanotto sparò due revolverate contro l'amante, uccidendola, quindi si uccise con una revolverata alla tempia destra.

I cadaveri furono rinvenuti da due donne che passavano di là allo scopo di raccogliere legna.

Il dramma commosse vivamente la popolazione. I due giovani erano conosciutissimi in paese. L'autorità si recherà domattina sopraluogo.

Assassino arrestato.

GOEDOELLOE 18 (N). Oggi fu arrestato qui un tal Ruznyack, che aveva commesso a Presburgo un omicidio per libidine su d'un ragazzo di 16 anni.

L' assassino negava dapprima ostinatamente di aver commesso il delitto, ma poi finì con un'ampia confessione. Domani verrà tradotto a Presburgo.

UN GIUDICE AMERICANO *che si processa per ubriachezza.*

Narrano i giornali di Nuova York: „Il giudice Courtright di Winnipeg, nel Manitoba (Canadà), da venti anni ha amministrato la giustizia in quella città guadagnandosi fama di magistrato severo e rigido esecutore della legge. Dai registri della cancelleria risulta che nei venti anni trascorsi, non meno di cinquemila persone furono tradotte davanti a lui sotto accusa di ubriachezza ed esemplarmente punite. Pareva che fra tutti i reati, quello di sacrificar troppo a Bacco, provocasse una speciale indignazione nel giudice Courtright.

Immaginarsi quindi la costernazione del magistrato quando giorni sono egli si accorse di aver preso una sbornia tremenda.

Errare humanum est. Un amico di Vancouver, giunto al Manitoba, era andato a trovare il giudice, il quale volle fargli gli onori della città. Dopo una lunga separazione, i due vecchi amici trovarono uno speciale diletto nel trattenersi a tavola e, fra un discorso e l'altro, videro il fondo a più di un bicchiere. Quando il reduce di Vancouver se ne andò a dormire, il giudice si sentiva tanto felice che non ebbe cuore di imitarlo, e andò a fare un giro per le birrerie. Ritornato all'albergo, la sua gioia era giunta a tal grado, che egli volle per forza ballare una ridda indiana e cantare un inno guerresco dei pelli-rosse. Il padrone dell'albergo fu costretto a prenderlo in braccio e portarlo a letto.

Il giorno dopo la Corte si aprì con un ritardo considerevole, e pareva che la popolazione di Winnipeg avesse avuto un presentimento, perchè l'aula era piena zeppa di gente.

Il giudice, più severo del solito, si assise al banco della giustizia ed aprì l'udienza.

— Francesco Courtright, chiamò egli con voce ferma, alzatevi.

E poichè l'interpellato era egli stesso, si alzò senza attendere ulteriori comandi.

— Courtright, continuò il giudice dirigendosi la parola con una punta di malinconia nella voce, voi vi siete reso colpevole ieri sera di un reato abbominevole: vi siete ubriacato: e mio malgrado sono costretto a condannarvi a venti dollari di multa.

Nell'aula si potevano sentir volare le mosche.

— Ma, aggiunse il giudice, da 20 anni avete condotto una vita così irriprovevole che io volontieri vi condono la multa.

L'udienza applaudì fragorosamente, e il cancelliere chiamò la seconda causa.

Il pubblico non si fida più della posta in Turchia.

In seguito ai continui furti, manomissioni, e sbagli avvenuti recentemente negli uffici postali turchi, il pubblico non ha più alcuna fiducia nella posta, e questa lavora pochissimo.

A Stambul, nell'ufficio centrale, furono consegnati in dieci giorni *una* lettera raccomandata e *un* pacco postale. Negli uffici di provincia le cose vanno peggio ancora. Questa mancanza di fiducia dimostra quanto gravi siano le condizioni di quel pubblico servizio.

Di fronte a questo stato di cose, il consolato generale austriaco e la posta austriaca a Salonicco, d'accordo con gli altri consolati e uffici postali esteri, hanno già preso, a quanto si annuncia, le disposizioni necessarie per organizzare un servizio di posta tra Salonicco, il confine serbo e viceversa, escludendo completamente gl'impiegati turchi.

Intorno alla successione presidenziale in America.

„Ricordatevi delle salsiccie" Una frase favorita di Mac Kinley.

Mac Kinley credeva poco a certe riputazioni conquistate in un momento senza scrupoli e senza meriti, ed usava, parlando di fame usurpate, una frase che tutti in America conoscono per la «frase del presidente». *Remember of my pork butcher's sausages.* Ricordatevi delle salsiccie del mio pizzicagnolo.

Ecco come ebbe origine quel modo di dire.

Prima di venir eletto presidente, mentre attendeva ancora alla giurisprudenza, Mac Kinley, recandosi alla mattina all'ufficio e ritornando a casa, soleva passare dinanzi alla bottega di un pizzicagnolo, sulla quale ogni mattina era scritto:

«Salsiccie a venti centesimi la libbra».

Alla sera invece il prezzo diminuiva e molte volte la scritta diceva:

«Salsiccie a dieci centesimi la libbra».

«La cosa, m'incuriosì - raccontava il presidente, a quelli che gli chiedevano la origine di quella frase favorita - perchè, pensavo che le salsiccie non sono un genere così deperibile da non poter essere conservate fino all'indomani obbligando il pizzicagnolo a vendere a metà di prezzo quelle che gli restavano la sera.

— Una sera entrai in bottega e chiesi il prezzo delle salsiccie:

Dieci centesimi la libbra - mi rispose il pizzicagnolo.

— Ma come - replicai - se stamane ne valevano venti?

— Certo - fu pronto a rispondere imperturbato il negoziante - stamane ne avevo ancora e valevano venti centesimi, ora, che le ho vendute tutte, ho cambiato prezzo, per acquistare alla bottega riputazione di buon mercato.

Avete capito?

« Avevo capito benone, e da quella volta in poi ho preso l'abitudine di diffidare di certe riputazioni e vado dicendo: *Remember my pork butcher's sausages.* »

Teddy Roosevelt scrittore.

L'eclettismo, che è la principale caratteristica delle tendenze e dell'educazione dell'attuale presidente degli Stati Uniti, si rivela anche nelle sue opere letterarie. Roosevelt scrisse infatti di storia, di politica, di sport, e sono conosciutissimi in America ed anche in Inghilterra i suoi pregevoli lavori sulla guerra del 1812-1822, sulla vita del governatore Morris e su quella di Oliver Cromwell. «*The Hunting Trip of a Rauchmau*, «*Ranch Life and the Hunting Trai*», «*The winning of the West*», «*The Wilderness Hunter*» e «*The Rough Riders*» hanno documentato la passione del Roosevelt per quella vita di cacciatore e d'avventuriero che era stata la delizia dei suoi giovani anni fra i *cowboys* del Far West.

E' caratteristico questo periodo di una delle sue opere:

«Tutte le grandi e potenti razze sono state guerriere. Quando una razza perde le virtù guerriere, sia pur abile nel commercio e nella finanza, nelle arti e nelle scienze, essa ha perduto ogni diritto di poter esser detta grande. La codardia in una razza come in un individuo è *the impardonable sin*, il peccato imperdonabile per eccellenza».

Da vicepresidente a presidente.

Quattro furono i vicepresidenti degli Stati Uniti che prima di Roosevelt succedettero alla presidenza, secondo la legge della costituzione, in seguito alla morte dei presidenti durante la loro carica.

E precisamente John Tyler 1841-45 dopo la morte di William Henry Harrison; Millard Fillimore 1850-53 alla morte di Zachary Taylor; Andrew Johnson che succedette a Lincoln 1865-69, ed infine Chester Alan Arthur succeduto al Garfield 1881-85.

Il quinto nella serie è Philipp Roosewelt.

Come verrà giustiziato l'assassino di Mac Kinley.

L'«ELECTROCUTION» IN AMERICA.

Se la «Local Court» di Buffalo, che dovrà giudicare l'assassino di Mac Kinley, pronuncierà, com'è certo, verdetto di omicidio proditorio e se Mr. Odell, governatore di New-York non commuterà, il che si esclude fin d'ora, la pena, il Czolgosz verrà giustiziato colla sedia elettrica.

Ecco come Alex Kenealy, giornalista inglese che assistette a due *electrocutions* nella prigione di Sing Sing, descrive l'orribile operazione:

LE «GABBIE» DEI GIUSTIZIANDI.

I condannati sono chiusi, dal momento della sentenza fino a quello della morte, in un riparto speciale delle carceri chiamato «Death-house» la casa della morte, e vi occupano delle specie di gabbie molto simili a quelle delle belve nei serragli.

Quando uno di quei disgraziati vien condotto al supplizio, si tirano sul dinanzi delle altre gabbie delle spesse cortine, cosicchè gli altri giustiziandi non vedono quanto accade al di fuori. La porta massiccia che conduce dalla «death house» alla camera delle esecuzioni non viene mai aperta se non per lasciar passare un condannato che si reca alla sedia fatale.

La «execution chamber» è arieggiata, spaziosa e piena di luce, col pavimento d'asfalto lucido. Piuttosto che la stanza della morte pare una sala delle macchine di una officina moderna.

LA SEDIA FATALE

sulla quale il condannato è condotto a morire è in legno ed ha larghi bracciali. Dalla spalliera e intorno alle gambe pendono grosse correggie di cuoio con cui il giustiziato viene legato per le braccia e per le cosce.

Due elettrodi sono disposti uno al di sopra della spalliera, l'altro sul pavimento nel punto dove verranno a trovarsi i piedi del condannato.

La corrente elettrica passa così dal capo ai piedi del giustiziando attraverso tutto il corpo.

Una dinamo potentissima fornirà la corrente micidiale che in meno di un minuto compirà l'opera sua.

Al disopra della sedia vi è una lampadina elettrica, che s'illumina in rosso quando è giunto il momento di liberare la corrente dalla dinamo.

Questo è il segnale che tutto è all'ordine.

LA «TOILETTE» DEL CONDANNATO.
L'ULTIMO MOMENTO.

Allora viene introdotto il giustiziando. Gli inservienti gli rimboccano un calzone fin sopra il ginocchio perchè il filo elettrico possa venir applicato direttamente sulla carne.

Quindi lo trasportano sulla sedia elettrica, e quando è seduto gli pongono in testa una specie di elmetto di metallo, che porta sul davanti una maschera nera che vien calata sul viso.

Dopo essersi assicurato che le cinghie sono bene strette attorno al capo del giustiziando, l'esecutore preme un bottone e la corrente passa in un attimo dal capo alle piante del condannato che rimane fulminato. Al passaggio della corrente, il corpo ha tali sussulti, che se non fosse strettamente legato, scapperebbe dalla sedia. Sotto lo sforzo immane, le cinghie di cuoio scricchiolano come se volessero rompersi.

Appena viene interrotto il circuito elettrico, l'aria rimasta nei polmoni del morto ne esce producendo un gemito orribile a udirsi.

Si fa passare la corrente per tre volte consecutive. I medici procedono quindi all'auscultazione del cuore del giustiziato e, assicuratisi che è morto, lo fanno slegare dalla sedia e disporre sopra una tavola anatomica di marmo, dove, seduta stante, procedono, come tassativamente prescrive la legge americana, all'autopsia.

Nelle altre celle della *death-house* altri condannati hanno udito i rumori ed il trambusto dell'operazione orrenda ed attendono esterrefatti il loro turno...

Deputati ed elettori italiani.

Un discorso dell'onor. Tambosi.

Domenica scorsa l'on. Tambosi tenne a Cles una conferenza politica non priva di interesse anche per gl'italiani delle altre province:

Venendo a parlare del bilancio generale presentato alla Camera di Vienna, l'on. Tambosi disse:

„Non mi dilungherò a dirvi ora dei dettagli del preventivo dello stato; in parte furono resi di pubblica ragione, in parte saranno soggetto di una lunga discussione il giorno che si giungerà a discutere i bilanci, da cinque anni sottratti al controllo parlamentare. Ma le cifre che vi cito, credo, vi avranno persuasi di leggeri della verità di quanto diceva il nostro collega Hortis nella discussione sull'esercizio provvisorio pel 1901 che nelle provincie italiane della monarchia il governo non fa dell'amministrazione, ma esclusivamente della politica, perchè il governo ad una provvida amministrazione del paese non ebbe mai a pensare. Lasciò che il paese si amministrasse da sè come poteva, sfruttandolo fino alle ultime sue risorse; ma al paese non diede mai quel concorso di efficaci aiuti, di sapienti previdenze che ogni stato civile è obbligato a portare a tutti i propri sudditi. Lì sta il difetto della nostra amministrazione, e a questo difetto sarebbe stato necessario che il governo avesse riparato molto prima onde evitare le tristi conseguenze a cui il paese fu esposto, il depauperamento dei comuni e l'immiserimento della popolazione. Il governo a questo non pensò mai: egli si occupò e si occupa soltanto che la polizia funzioni regolarmente; e dei bisogni del paese non si prende menomamente pensiero.

„Ad onta delle rinnovate energiche proteste - continua l'oratore - il governo finse di non intendere, e si cullò in una olimpica indifferenza di fronte a tutti i reclami che la deputazione italiana presentava contro la sua amministrazione al parlamento. Potrà farlo anche in avvenire? Sembra, è vero, che il governo si sia proposto di opporsi ad ogni tentativo di reazione contro i suoi sistemi, che provenga da partiti non forti, alla stessa maniera che mostra la condiscendenza più larga di fronte alle pretese dei partiti maggiori. Ma forse verrà un giorno in cui anche questi partiti minori potranno valere qualche cosa alla Camera, e quel giorno forse le intenzioni del governo muteranno. E noi dobbiamo ritenere che muteranno sicuramente, se noi guardiamo alle vicende del parlamento austriaco negli ultimi giorni passati, imperocchè allora si videro farsi e disfarsi le maggioranze, salire e scendere i ministri a brevissimi intervalli, e cangiarsi con loro i criteri direttivi del Governo, e le leggi ed ordinanze che da questo procedevano.

„Allora una costellazione più favorevole si presenterà anche per noi; ma perchè questa si presenti, perchè possa venir colto il momento opportuno, perchè venga il giorno in cui si possa forzare il governo ad adempiere alle sue funzioni, ai suoi doveri verso il nostro paese, bisogna che il paese si leghi intimamente ai suoi rappresentanti, che il paese li appoggi cordialmente e sinceramente in quegli sforzi che essi non mancheranno di fare per il raggiungimento di maggiori vantaggi morali e materiali suoi, che li consigli là dove non conoscono abbastanza i suoi bisogni. E occorre soprattutto che anche il paese faccia sentire la sua voce contro l'agire del governo, bisogna che dal paese si muovano quei lagni che, ripetuti soltanto dai deputati nelle grandi assemblee parlamentari non produrrebbero quell'effetto che da noi tutti è desiderato.

„Forse quando da tutto il paese si leverà unanime una voce di biasimo e di protesta contro un sistema di amministrazione che tende esclusivamente allo immiserimento morale, intellettuale e materiale del paese stesso, il governo finirà col cedere e l'azione sua potrà diventare riparatrice. La sola opera dei rappresentanti del paese sarebbe probabilmente frustranea.

„Perciò di fronte alla situazione fatta dal Governo alle popolazioni italiane della Monarchia, noi ricordiamo loro che il cambiare questa situazione può dipendere buona parte da esse, perchè sta in loro di reagire efficacemente contro la trascuranza dei loro bisogni e di chiedere con tutta la forza che all'azione negativa del Governo se ne sostituisca finalmente una positiva col soddisfacimento dei nostri postulati."

TRIBUNALI.

(Tribunale provinciale di Trieste)

L'incidente ai Volti di Chiozza causa gli strascicatori di sciabole.

La sera del 21 giugno, tre cadetti passando sotto i Volti di Chiozza andavano sbatacchiando rumorosamente le sciabole. Sorse qualche zittio, poi, essendo tornati a passare, gli zittii si fecero generali e più forti, e allora uno dei cadetti andò a chiamare una guardia e fece arrestare il signor Ugo Gortan, che, mentre gli altri zittivano, aveva chiamato il cameriere gridando ad alta voce: pagare!

Il 26 luglio fu tenuto a carico del Gortan, dinanzi al Giudizio distrettuale, il dibattimento per contravvenzione d'insulti in pubblico col proposito di vilipendere l'esercito (§ 496 Cod. pen. in relazione all'art. V della Legge 17 dicembre 1862). Dei tre cadetti uno solo, Roberto Dezmalick, depose di aver visto il Gortan a zittire; degli altri testimoni sentiti, uno, certo Lodovico Leopoldo Hungar, qualificatosi per agente di commercio, depose a carico del Gortan; gli altri, Antonio Muggia, Giuseppe Ghersel, Giovanni Tamaro e Michele Pimpach, deposero concordemente di non aver visto il Gortan, che pure era loro vicino di tavolo, nè fare un gesto, nè emettere alcun zittio.

Il giudice Quarantotto, però, accolse la accusa e condannò il Gortan a 7 giorni d'arresto.

L'avv. Ricchetti, difensore del Gortan, presentò ricorso, che venne in discussione ieri mattina dinanzi al Tribunale provinciale quale Senato d'appello. L'avv. Ricchetti sosteneva il ricorso.

Innanzi tutto egli osserva che il primo giudice male s'appose ritenendo che uno zittio equivalga ad un insulto. Se fra gli elementi atti a costituire l'offesa, la legge non elencò lo zittio, non si può ficcarvelo forzatamente. Si dice che la legge che contempla l'offesa verbale debba per analogia applicarsi anche allo zittio. Ma questa teoria cozza con i principi fondamentali del diritto penale: poichè, per non interrotta tradizione, per dottrina mai smentita e per costante pratica, la legge penale va interpretata restrittivamente.

D'altra parte non è possibile ritenere che i tre cadetti zittiti rappresentassero tutto l'esercito, e che quindi l'offesa loro rivolta dovesse considerarsi come a questo diretta; tre cadetti non costituiscono che tre persone e non tutto l'esercito.

Tutto ciò in linea di diritto, quando si dia per assodato e dimostrato ciò che al Gortan si addebita. Ma in linea di fatto, se un solo testimone affermò di aver visto il Gortan a zittire, vi sono ben cinque altre persone rispettabilissime, le quali dicono che il Gortan invece non zittì.

Domanda quindi, in linea principale, l'assoluzione del Gortan; subordinatamente domanda che la pena venga ridotta, in vista che il primo giudice, mentre nei motivi dichiarava di aver applicato il benefico disposto del § 266 Cod. pen. condannò il Gortan a 7 giorni d'arresto rigoroso.

Il P. M., sost. procuratore di Stato, Minio, domanda la conferma della sentenza, rimettendosi ai motivi della stessa.

La Corte conferma la sentenza.

Nella motivazione vien detto che la Corte, nell'azione addebitata al Gortan avrebbe visto, più che l'insulto all'esercito ritenuto dal primo giudice, l'ingiuria mediante pubblico dileggio. Essendo però la sanzione di pena comminata per questa contravvenzione più grave di quella dell'insulto all'esercito, la Corte mantenne ferma la sentenza appellata.

L'avv. Ricchetti si riservò di provocare una decisione di massima dall'autorità superiore, per riparare alla violazione della legge.

Presiedeva il cons. Petronio, assistito dai giudici cons. Codrig, Mosche e Rismondo.

Un espediente vergognoso.

Il candidato d'avvocatura, Dott. Giovanni Posecich fu Vincenzo, d'anni 31, da Volosca, è un arrabbiato croatofilo.

Il 10 aprile si presentò al Consiglio scolastico di quella città e si fece assumere a protocollo, dettando una particolareggiata denuncia a carico del maestro Nicolò Pegan, che, secondo lui, la sera del 31 marzo, domenica delle Palme, sulla strada erariale che mena da Abbazia a Volosca, avrebbe cantato in compagnia di altri le canzonette „Lassè pur che i canti e i subi" e „Addio, mia bella, addio".

Naturalmente, a carico del povero maestro fu avviato procedimento disciplinare essendo rigorosamente vietato ai maestri di fare atti politici che possano menomarne il prestigio agli occhi delle popolazioni presso le quali fungono il loro ministero.

Il maestro Pegan venne inteso e, a gran dispetto dei croatofili della risma del dott. Posecich, venne prosciolto da qualsiasi accusa, avendo potuto chiaramente dimostrare la propria innocenza.

Per questo fatto il Pegan presentò denuncia per calunnia a carico del Posecich, ma, non avendo la procura di Stato trovato nel fatto gli estremi di quel crimine, rinviò la denuncia al Giudizio distrettuale di Volosca, autorizzandolo a procedere a carico del Posecich per contravvenzione di lesion d'onore mediante apposizione di fatti falsi.

Il dibattimento fu tenuto sulla fine d'aprile e il giudice condannò il Posecich a 200 corone di multa.

Contro la sentenza presentarono ricorso il Posecich e il maestro Pegan: il primo, allegando la buona fede e subordinatamente domandando una riduzione della pena infilttagli, il secondo domandando un aumento di pena.

Del ricorso si occupò ieri il Tribunale.

Il Posecich era rappresentato e difeso dall'avv. Rybar, che pronunciò una lunga difesa in isloveno.

Il Pegan era rappresentato dal difensore sig. Coduri.

La Corte confermò la sentenza appellata, attribuendo l'atto del Posecich a rancore politico. Il quale, aggiungiamo noi, non giustifica nè scusa affatto un sì vergognoso espediente per liberarsi di un avversario.

Continua la serie...

Giorni fa, a proposito d'un dibattimento provocato da una denuncia dei croatofili di Volosca, accennammo alle tante persecuzioni cui vengono sottoposti coloro che non la pensano come i signori della podesteria vorrebbero. E si trattava dell'avv. Costantini, accusato dalla guardia Podrecca di aver disobbedito e ingiuriato due funzionari nell'esercizio delle loro funzioni.

Ieri fu ancora la volta di quel Giuseppe Stirn, che, tedesco di nascita, perchè tiene piuttosto col partito istriano che col croatofilo, s'è visto fioccare addosso una pioggia di denunce, che hanno dato luogo, sinora, a quattro dibattimenti a suo confronto.

La sera di Pasqua, 7 aprile ultimo, lo Stirn, in compagnia di sua moglie, Maria, si recò nel Ristorante internazionale, per passarvi allegramente la serata bevendo e chiacchierando. Ad un certo punto si mise a cantare delle canzonette italiane. Un ragazzotto, ch'era seduto ad un tavolo vicino, certo Struccel, armatosi di un lapis e carta, si mise a scrivere quanto lo Stirn diceva. Accortasene la signora Stirn, ne avvertì il marito, che, alzatosi, si avvicinò allo Struccel dicendogli: „La vadi a casa e la pensi a pagarme", alludendo ad un suo credito. Poi sapendo che in una stanza vicina trovavasi a bere la guardia Podrecca, per liberarsi dal seccatore, che continuava a scrivere, la chiamò per farlo allontanare, ma la guardia gli dichiarò che non voleva ingerirsene.

Irritato pel rifiuto e ricordandosi che le sue canzonette gli avevano già procurato altre noie, si avvicinò allo Struccel, chiedendogli la carta sulla quale scriveva. Il ragazzotto si rifiutò e lo Stirn, allora, glie lo strappò di mano. La moglie intervenne e lo Stirn si allontanò dallo Struccel, recandosi nella stanza in cui trovavasi la guardia. I croatofili, che avevano visto la scena svoltasi, lo seguirono là e raccontarono il fatto a modo loro. La guardia venne a parole con lo Stirn, e l'oste, certo Sustarich, altro croatofilo arrabbiato, lo buttò fuori.

Per questi fatti veniva lo Stirn accusato di offese alla guardia Podrecca in servizio (*sic!*), di azioni contro la sicurezza corporale rispetto allo Struccel, cui si pretendeva avesse inferto dei pugni alla testa, e di offese reali e verbali all'oste Sustarich.

La signora Maria Stirn veniva poi accusata della contravvenzione di azioni contro la sicurezza corporale verso lo Struccel.

Il giudice di Volosca, con sentenza del 24 aprile, ritenne entrambi gli accusati colpevoli dei fatti loro addebitati, e condannò lo Stirn a sette giorni d'arresto e sua moglie a due giorni della stessa pena.

Contro la sentenza, i coniugi Stirn presentarono gravame; e ieri, la Corte, riformando la sentenza del primo giudice, assolveva pienamente la Maria Stirn; assolveva Giuseppe Stirn dalle contravvenzioni di offese alla guardia Podrecca e di azioni contro la sicurezza corporale in danno dello Struccel, e lo condannava soltanto per le offese reali e verbali in danno dello Struccel e dell'oste Sustarich, a 50 corone di multa.

Sosteneva il ricorso l'avvocato Giovanni Martinolich.

Infedeltà... al plurale

L'orefice Luigi Ussai, non avendo capitali propri, aveva ottenuto da parecchi negozianti del genere numerose e rilevanti partite di oggetti preziosi, con l'incarico di venderle al minuto.

Senonchè un bel giorno l'Ussai prese il volo per altri lidi, e ai suoi creditori non restò che il magro conforto di farlo arrestare nel Belgio, ove s'era rifugiato, ed ove campava la vita col ricavato delle questue che faceva sonando la chitarra.

Estradato, l'Ussai comparve ieri l'altro innanzi al Tribunale.

Dai deposti dei signori Giacomo Jona, Guglielmo Bruni, intesi al dibattimento, Emilio Senno, Francesco Berger e Luigia Zanier, dei quali venne data lettura, risultò che l'ammontare delle infedeltà commesse dall'Ussai ascendeva a circa 8000 corone.

La Corte, prendendo in considerazione l'ampia confessione dell'accusato, il lungo arresto inquisizionale di quattro mesi da lui sofferto, e le ulteriori numerose mitiganti ch'erano in suo favore, limitò la condanna a 4 mesi di carcere, rimettendo i danneggiati alla via civile per far valere le loro pretese d'indennizzo.

Il condannato dichiarò di adattarsi.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Dalla famiglia Vidacovich, per onorare la memoria della compianta madre del prof. Bernardo Benussi, cor. 10.

La morte del vescovo. Come fu annunziato nell'edizione serale di ieri, alle 3.30 del pomeriggio la salma del defunto vescovo, imbalsamata nella mattina, fu trasportata dalla camera mortuaria alla cappella dell'Episcopio trasformata in camera ardente.

La cappella che si trova al primo piano del palazzo vescovile, è ricoperta di drappi neri a frange d'argento. Dietro all'altare spicca, su fondo nero, una gran croce bianca. In mezzo alla chiesetta si erge il catafalco su cui la salma del vescovo è posta con la testa verso l'altare. Ha in dosso i paramenti sacri destinati alla celebrazione della messa vescovile: la tunica, la dalmatica e la pianeta; in capo, la mitra; fra le mani incrociate, un crocefisso. Ai piedi un altro crocefisso, un aspersorio e due messali rilegati in rosso e oro, fra due piccoli candelabri d'argento. Il catafalco è sormontato da un baldacchino di damasco nero con frange d'oro.

Ai lati del catafalco ardono dieci ceri. Alla destra un lungo inginocchiatoio è destinato al capitolo e al clero i cui membri reciteranno per turno in questi giorni gli uffici funebri.

Il pubblico sarà ammesso alla visita della camera ardente oggi e domani dalle 8 di mattina fino alle 6 di sera. L'accesso è per la seconda porta a sinistra nell'atrio.

Nella basilica di S. Giusto sono incominciati i preparativi per l'addobbamento a lutto.

Il Capitolo Cattedrale ha pubblicato la seguente caratteristica partecipazione mortuaria:

„Il Capitolo della Basilica Cattedrale di S. Giusto M. compie il doloroso ufficio di partecipare a V. S. Ill. la morte di Sua Signoria Reverendissima, il venerato Vescovo delle unite Diocesi di Trieste-Capodistria Monsignor Andrea Maria Sterk, avvenuta questa mane (17 Settembre) alle ore 9 ant.

„La vita del compianto Prelato, interamente consumata nel servizio del Signore e nel promuovere il benessere spirituale dei suoi Diocesani, ci offre fondata speranza, che lo spirito di lui sia partecipe delle eterne retribuzioni.

„Tuttavia si invocano i pietosi suffragi dei fedeli, mentre si annunzia che i solenni funerali avranno luogo sabato 21 settembre m. c. alle ore 9 ant."

Sciopero di tipografi. Ieri l'*Indipendente* è uscito, in mezzo foglio. Il giornale pubblica il principio di un articolo di risposta al *Risveglio*, articolo che gli operai si erano rifiutati di comporre.

In seguito alla pubblicazione dell'*Indipendente* è scoppiato uno sciopero nelle tipografie Morterra, Tomasich e Werk. Gli operai affermano che i proprietari o i figli dei proprietari delle summenzionate tipografie hanno contribuito con la propria opera a far uscire l'*Indipendente*, e perciò hanno abbandonato il lavoro.

Per gli operai della Spremitura d'olî. A favore degli operai rimasti disoccupati in seguito all'incendio della Spremitura d'oli, ci pervennero i seguenti ulteriori importi:

Da V., cor. 10; da Liria, lire 1.40.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Dalla Cassa di risp. e sovv. fra impiegati del Credit, cor. 60 a favore dell'Asilo Gentilomo, pervenutele in occasione d'un luttuoso avvenimento, da persone estranee allo Stabilimento, e ch'essa, in omaggio al suo Statuto, non può accettare.

Per onorare la memoria del sig. Angelo Forti dal sig. Cesare Errera, cor. 20 a favore della Società per il fondo pensioni fra regnicoli qui residenti.

— Alla Fraternita israelitica di Misericordia pervennero dal sig. Solone Loly, cor. 20 (delle quali 10 a favore del fondo pensioni «Zaccaria Cavalieri») per onorare la memoria del signor Angelo Forti.

— La signora N. N. fece pervenire agli Amici dell'infanzia corone 7 a favore dell'Ospizio marino.

— Per onorare la memoria del sig. Angelo Forti il signor Giacomo qm. C. Prister elargì alla Guardia medica cor. 20.

— Alla Guardia medica pervennero cor. 3, civanzo d'una ghirlanda al defunto cav. Alfredo de Resmini, dai suoi colleghi dell'ufficio postale e telegrafico.

— Alla Società contro la tubercolosi pervennero dal signor Antonio Bosich, cor. 20.

Nuptialia. La gentile signorina Ersilia Bendorichio si è unita in matrimonio con l'egregio avvocato Carlo Mrach.

La gentile signorina Ersilia Beda si unì in matrimonio col signor Antonio Paparotti.

Medici e dentisti. Ierlaltro si dibattè dinanzi alla Corte di giustizia in affari amministrativi a Vienna una questione che suscita il più vivo interesse dei circoli medici.

Si trattava del reclamo elevato dal Consorzio dei tecnici dentisti contro le conformi decisioni delle tre istanze politico-amministrative che avevano concesso ai medici diplomati il diritto di esercitare la dentistica anche a mezzo di tecnici ausiliari senza bisogno della concessione speciale voluta dalla legge industriale. Tanto il Magistrato di Vienna quanto poi la luogotenenza e il Ministero avevano respinto tale richiesta del Consorzio sulla base di un'ordinanza ministeriale del 1892, secondo la quale i dottori in medicina legalmente graduati, possono esercitare nella cerchia dei loro pazienti la tecnica dentistica senza concessione speciale, con che s'intende che possano esercitarla anche servendosi dell'opera manuale altrui sotto la loro sorveglianza e direzione.

Il rappresentante del Consorzio ricorrente rilevò che il reclamo non va attribuito ad egoismo di casta, ma a riguardi per l'interesse del grande pubblico, in favor del quale i tecnici tendono a rendere meno costose le prestazioni dentistiche. Trattandosi di articoli e di congegni industriali si rende necessaria la prova della idoneità e la denuncia industriale: l'ordinanza ministeriale del 1892, se dispone altrimenti, non ha alcun valore, perchè in contraddizione col regolamento industriale.

Per l'altra parte interessata, l'avvocato Gschmeidler, che è insieme medico, mostrò la legalità dell'ordinanza del 1892, riconosciuta come tale dalla stessa Corte di giustizia con decisione del '96. Se pur ciò non fosse, sarebbe irrilevante: solo un medico dev' essere chiamato e può nella maggior parte dei casi prestare le cure dentistiche con cognizione di causa.

Il presidente della Corte annunziò che la decisione verrebbe pubblica appena l'8 ottobre.

L'ufficio di mediazione del lavoro. Martedì 24 corr. l'Ufficio di mediazione del lavoro trasporterà la sua sede nell'edificio di via Madonna del mare N. 9. Causa questo trasloco, lunedì 23, l'attività dell'Ufficio resterà sospesa.

Il „Club corale istriano" farà domenica 22 corrente una gita sociale a Pirano, ove, tempo permettendo, verrà eseguito in piazza Tartini un concerto vocale ed istrumentale, diretto dal maestro Cerocchi.

Gli incanti dei pegni scaduti. Martedì 1. ottobre a. c. avrà principio, nel solito locale a pianoterra dello stabile N. 662 in piazza S. Caterina, dalle 9 ant. alla 1 e mezzo pom., la vendita dei pegni scaduti non redenti nè rinnovati, della gestione 109 assunti a viglietto giallo.

Le aste proseguiranno fino al totale esaurimento di detta gestione nei giorni di martedì e venerdì pei pegni preziosi e nei giorni di mercoledì, giovedì e sabato per i pegni non preziosi.

Il ricupero del „Sebenico". Iermattina furono ripresi i lavori di salvataggio del „Sebenico". Risollevato dai pontoni, il piroscafo emerse dall'acqua con quasi tutta la prua, e con gran parte del parapetto di poppa. Durante il tempo in cui fu tenuto sospeso, furono fatti replicati tentativi per adattare i „vasi" sotto la chiglia del piroscafo; ma, ad onta del lungo e faticoso lavoro, non si potè riuscirvi. Perciò fu deciso di rinunziare alla messa a posto dei „vasi" in mare, portando invece a terra quanto più possibile il „Sebenico", per potere, una volta appoggiata la prua sullo scalo naturale di S. Rocco, estrarre l'acqua entrata nei magazzini.

Dopo il riposo del mezzogiorno, s'incominciò questo nuovo lavoro. Negli „occhialoni" provieri del „Sebenico" furono passati due grossi cavi, le cui estremità erano assicurate a due potenti verricelli nello squero S. Rocco; e questi, assecondati dai pontoni, trassero in breve il „Sebenico" ad appoggiare con tutta la prua sulla terra ferma dello squero. Subito dopo la pompa a vapore del Capitanato di porto incominciò ad estrarre l'acqua del magazzino proviero che, secondo i calcoli fatti, ne conteneva circa 200 tonnellate. Il lavoro della pompa durò fino alle 5 pom., alla qual'ora circa la metà dell'acqua era stata estratta. Nel frattempo, il secondo capitano del „Sebenico", Giovanni Ceresin, potè recarsi nel suo camerino, situato sotto il ponte di comando, verso poppa, e prendere il suo baule, entro il quale, oltre agli effetti di vestiario ed ai documenti, egli teneva un importo di denaro. Le banconote furono fatte lì per lì asciugare sulla tuga della caldaia del pontone.

Il „Sebenico" può dirsi ora pressochè ricuperato, giacchè ancora 20-25 metri che venga spinto e tirato sullo scalo naturale, sarà tutto all'asciutto, almeno esternamente, giacchè all'interno conterrà ancora molta acqua. Nel tempo in cui la poppa emerse dall'acqua, si constatò che era piena di fango, il che conferma la colata a picco del piroscafo in senso verticale. Sotto quell'alto strato di fango si trovavano alcune pelli di bue che mandavano un fetore insopportabile, percui furono estratte e gettate in mare, dove ben presto affondarono.

*** Nelle vetrine del nostro salone abbiamo esposto alcune istantanee colte sul luogo, tanto a due miglia in mare, durante i lavori preliminari per l'imbragamento del „Sebenico", quanto durante il rimorchio nel momento in cui la prora e il camino emersero dall'acqua, come pure quando il „Sebenico" fu con la prua a terra e la pompa a vapore gli estraeva l'acqua.

Posta per le navi da guerra. L'Ufficio postale di Trieste spedirà la posta-lettere alle navi da guerra *Imperatrice Elisabetta* e *Zenta* a Porto Said oggi, 19, alle 11.30 ant. col piroscafo lloydiano della linea celere Trieste-Alessandria.

Posto in concorso. E' aperto il concorso di Commesso postale presso l'Ufficio postale e telegrafico di Verbenico (III Cl. 4 grado). Capitanato distrettuale di Lussinpiccolo, verso contratto e deposito di cor. 400 a cauzione. L'onorario è di cor. 550; l'aggiunta telegrafica di cor. 100, l'indennità per spese d'ufficio di cor. 140, o un assegno di basso servizio di cor. 1486.

Le istanze devono essere presentate entro tre settimane alla Direzione delle Poste e dei Telegrafi a Trieste.

Cassa distrettuale per ammalati. Durante la settimana decorsa furono notificati 376 casi di malattia: furono dichiarati guariti 338; rimangono in cura 936. Fra questi si contano 179 ammalati per causa d'infortunio sul lavoro. Furono constatate 162 contravvenzioni alle disposizioni dei medici. A titolo sovvenzioni furono versate nel corso della settimana cor. 11.880.04.

Rinvenimento del cadavere di un annegato. L'operaio Antonio Frank, abitante al passeggio di Sant'Andrea N. 1, trovandosi ieri mattina, verso le 6 e mezzo, sul moletto in croce a Sant'Andrea, in mare, a circa 40 metri dalla riva, scorse una massa nera. Ne avvisò subito la guardia di servizio nell'interno della stazione ferroviaria, e questa a sua volta avvisò l'ispettore Fuzco, di Chiarbola inferiore.

Il funzionario si recò sul posto e incaricò il Frank e lo spazzino Davide Querino, abitante in via delle Sette fontane N. 32, di recarsi a vedere che cosa fosse quella massa galleggiante. I due giovani scesero in una barchetta e presero il largo. Quando giunsero vicino, constatarono che era il cadavere di un uomo; e mediante una fune lo rimorchiarono alla riva.

L'ispettore vide che si trattava del cadavere di un uomo sui 60 anni, all'apparenza operaio. Vestiva una giacca turchina, un paio di calzoni color bruno, portava scarpe basse.

Sul cadavere, che fu subito perquisito, si trovò una piccola spazzola, un paio di occhiali con cerchietto di metallo giallo, un portamonete vuoto e uno specchietto, nonchè una quantità di sassi. Visto che sul cadavere non si rinvenne nessun documento atto a identificarlo, l'ispettore fece spogliare l'annegato, e gli guardò attentamente la biancheria, ma su questa non c'era alcuna iniziale, nè alcun segno.

Poco dopo comparve il cancellista Degiampietro del commissariato di S. Giacomo, il quale assunse i rilievi di legge e fece trasportare il cadavere alla cappella mortuaria a S. Giusto, ciò che si effettuò mediante il carrettone dell'impresa Zimolo.

Tentato suicidio. Il capo delle guardie di finanza signor Enrico Koz e la guida Simeone Stokel, passavano ieri sera poco prima delle 7 per la via di Miramar, quando, giunti nei pressi del ponte ferroviario udirono una detonazione, alla quale ne seguirono tosto altre due. Nel medesimo istante, a circa trenta passi da loro, videro un giovane, che dopo aver barcollato per un po', si piegò sulle gambe e stramazzò pesantemente al suolo. I due funzionari accorsero a lui, e gli trovarono nella destra una rivoltella ancora fumante. Dopo averlo osservato per un po', s'accorsero che egli aveva alla tempia destra un piccolo forellino, dal quale gli usciva un lieve filo di sangue. Pochi secondi dopo sopraggiunse una guardia, la quale, quando fu informata del fatto, si allontanò di corsa in cerca di un medico. Un quarto d'ora dopo comparve il dottor Fonda, della Guardia medica, il quale constatò che lo stato del giovane era grave e dopo avergli prestato le più urgenti cure, lo fece trasportare mediante lettiga all'ospedale.

I rilievi di legge furono assunti dal commissario Sturm e dall'ispettore delle guardie Buciar di via Belvedere, i quali perquisirono lo sconosciuto, e lo trovarono in possesso di due carte, delle quali, una scritta in tedesco, era del seguente tenore:

„Prego di consegnare al porgitore il mio baule. Giuseppe H." la seconda era una nota di tutte le stazioni e fermate della ferrovia, sul tratto Vienna-Trieste. Lo sconosciuto, ha l'apparente età di 25 anni, e veste con una certa eleganza.

★ I medici dell'ospedale tentarono di estrargli il proiettile, ma non vi riuscirono.

Un giovanotto tedesco che accompagnò sino all'ospedale il ferito - il quale essendo agitatissimo, fu accolto nell'ottavo riparto - dichiarò di riconoscere in lui Giuseppe H., firmatario del biglietto occupato quale cameriere in una trattoria di Roiano.

La piazza della Zonta in fiamme. Ieri sera verso le 6 per la piazza della Zonta passavano due facchini conducendo un carro a quattro ruote carico di cinque fusti di alcool. Ad un certo punto, non si sa perchè, uno dei fusti cadde dal carro sfasciandosi completamente e inondando la piazza di quel liquido.

I facchini, servendosi di alcune bacinelle e di spugne, si diedero a raccogliere il liquido, ma mentre erano intenti a questa operazione, un monello, non pensando alle gravi conseguenze che potevano derivare dal suo atto, gettò per terra, in mezzo all'alcool sparso, uno zolfanello acceso. In un attimo la piazza fu invasa da fiamme azzurognole altissime, procurando ai presenti uno spettacolo veramente raro.

Dopo circa mezz'ora l'alcool era completamente consumato.

Per chi cerca denaro! Il signor Nicolò C., agente di commercio, abitante in via di Romagna, denunciava alla Polizia il seguente fatto.

Quattro mesi fa, avendo bisogno di un importo di denaro, il signor C. si rivolse al signor H. Rausnitz, direttore di una banca di prestiti avente la sua sede a Szabadka (Ungheria) la quale, in quell'epoca faceva una *réclame* straordinaria nelle quarte pagine dei giornali, offrendo prestiti a ottime condizioni e con la massima discrezione. Pochi giorni dopo, il signor C. ricevette dal signor Rausnitz una lettera con la quale lo si avvisava che la banca era propensa ad accordargli il prestito chiesto, e che le inviasse subito l'importo di 20 corone per le prime spese. Il signor C. inviò le 20 corone. Alcuni giorni dopo il signor C. ricevette... non già il denaro, ma una seconda lettera, con la quale lo si invitava a mandare alla banca l'importo di 50 corone, quale prima rata. Anche questo importo il sig. C. lo mandò immediatamente senza fare alcuna obbiezione e attese.

Dopo questa lettera passarono quindici giorni circa e il signor C., vedendo che il denaro tardava a giungere, scrisse alla famosa banca sollecitandola a fare il versamento. Due o tre giorni dopo, il Rausnitz rispose dichiarando che le informazioni assunte sul suo conto non erano punto soddisfacenti e che perciò non poteva più accordargli il prestito.

*** Come i lettori ricorderanno, quattro o cinque mesi fa erano state presentate alla Polizia parecchie denuncie consimili a quella fatta ieri dal signor C. Veniamo a sapere ora che tutti i gabbati tenteranno di farsi rimborsare il loro denaro, per mezzo dell'autorità.

Disgrazia. - Un bambino caduto dal primo piano. Nel pomeriggio di ieri il bimbo di 4 anni Aldo Benedetti, abitante in via del Pozzo N. 5, approfittando d'un momento in cui non era osservato uscì sul pianerottolo del primo piano, e si arrampicò sulla ringhiera. Ma, come naturale, perdette l'equilibrio e precipitò nell'atrio dell'edificio. Al tonfo accorse della gente, e il piccino, che non dava segno di vita, fu trasportato subito all'ospedale, ove il medico d'ispezione constatò ch'egli era in preda a commozione cerebrale. Esternamente non gli fu trovata alcuna lesione, ma si teme che ne abbia riportate internamente. Fu accolto nella decima divisione.

Al Punto franco. Ieri sera, all'uscita del Punto franco, fu arrestato il bracciante Giovanni G., di 25 anni, da Trieste, perchè trovato in possesso di due chilogrammi e mezzo circa di uva passa di furtiva provenienza.

„Rispetta i morti!" Giuseppe D., facchino, di 64 anni, abitante in via del Veltro, venne arrestato ieri mattina in via S. Giusto, perchè si era espresso in modo offensivo verso il vescovo testè defunto.

Ammalato sulla via. L'impiegato Carlo C., di 40 anni, colto, ieri nel pomeriggio, in piazza delle Poste, da un assalto di epilessia, stramazzò al suolo e riportò alcune lesioni capo. Si chiamò il dottore d'ispezione alla Guardia medica, il quale fece trasportare il sofferente all'ospedale.

Disertore. In campo S. Giacomo fu arrestato ieri mattina per vagabondaggio Ernesto Vincenzone, di 24 anni, il quale, quando fu dinanzi all'impiegato al commissariato del rione, dichiarò di essere disertato dal corpo delle guardie di finanza di stazione a Cesi, nella provincia di Perugia.

Le buccie. Andrea Covacich, di 60 anni, abitante in Guardiella, ieri mattina, sdrucciolando su una buccia di fico, riportò una lussazione al piede destro.

Nel pomeriggio fu accolto nella decima divisione dell'ospedale.

Durante il lavoro. Il muratore Valentino Stefanutti, di 66 anni, da Santa Croce, ieri l'altro, lavorando colà, fu colpito da una scheggia di pietra all'occhio destro.

Ricorse all'ospedale, ove fu accolto nel riparto oculistico.

Convulsioni. La giovanetta diciottenne Giovanna C., colta ieri mattina da convulsioni, cadde a terra e riportò una ferita al naso ed una alla fronte.

Ricevette le prime cure dal dottore di turno alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Il falegname Eugenio Zannutti, d'anni 44, abitante in via Amalia N, 5, ieri mattina riportò accidentalmente una ferita di taglio alla mano sinistra.

Michele Ciaz, muratore, abitante in Chiarbola superiore N. 1, per accidente riportò una ferita al braccio sinistro.

Luigi Rumer, d'anni 47, abitante in via Castaldi N. 5, riportò accidentalmente una contusione al piede sinistro.

Ricorsero alla Guardia medica.

Corrispondenza aperta. — *Fior d'arancio.* Si devono rivolgere le congratulazioni in seguito ad una partecipazione di matrimonio alle persone che ne danno comunicazione; cioè ai genitori degli sposi oppure agli sposi stessi a seconda che siano questi o quelli che ne danno avviso. Inviando le congratulazioni agli sposi, si accludono due biglietti da visita in una busta sola, con la scritta al tal dei tali e consorte. Mandando invece le carte da visita alle famiglie, si inviano, come naturale, separatamente per ciascuna, e ciò anche se con una delle due famiglie non si è in relazione. L'invio dei biglietti di congratulazione si fa possibilmente subito, e ad ogni modo non più tardi di otto giorni dopo lo sposalizio. — *Rita.* Per rendere la pelle bianca si consiglia di lavarsi con una decozione di fiori di sambuco. I capelli si fanno diventare più chiari con l'acqua ossigenata. — *Argia.* I ragazzi fino ai sette anni pagano in ferrovia mezzo biglietto. Da Trieste a Udine, II classe, andata e ritorno si paga dieci corone.

Lotto. Estrazione del 18 corr.

Bruna	19	6	14	13	90
Innsbruck	72	73	4	22	62

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 17°.0 ore 2 pom. 2°.5 C. — Altezza barometrica ore 7 ant. 762.7 — Oggi: Alta marea 1.28 ant., 12.0 ant. Bassa marea 5.40 ant., 7.55 pom.

Ogni giorno una. Fanciulli.. principio di secolo..

— Di' un po': quando hai diviso quelle cinque caramelle con la tua sorellina gliene hai dato tre?

— No, mamma. Era un numero dispari: non si poteva dividere bene. Prima di cominciare la divisione ne ho mangiato una!

TEATRI

Teatro Fenice. Iersera alla quarta rappresentazione della *Gioconda*, il teatro, specie nelle gradinate e nel loggione, era molto ben popolato.

Come di consueto, tutti gli esecutori furono applauditi; specialmente caloroso fu l'applauso al Ruffo Titta dopo il *Monologo* e alla *Barcarola*.

Questa sera quinta rappresentazione. E' annunciata per quanto prima la serata d'onore del baritono Ruffo Titta.

Marina e Navigazione.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi del Lloyd „Habsburg" da Alessandria e Brindisi con 28 passeggeri, „Galatea" da Corfù e scali con 117 passeggeri; il piroscafo a.-u. „Maria B." da Rovigno; e il veliero ottomano „Delfino" da Gravosa.

*** Partirono: i piroscafi del Lloyd „Meteovich" per Meteovich, „Istria" per Latachia; il piroscafo inglese „Austria" per Londra; i piroscafi a.-u. „Gradac" per Odessa, „Szent Laszlo" per Marsiglia, „Dubrovnik" per Bari.

Movimento dei navigli a. u. Il piroscafo „Arc. Francesco Ferdinando" proveniente da Kobe e Taku, avente a bordo un battaglione di truppe germaniche reduci dalla Cina, proseguì il 17 da Suez per Porto Said e Trieste. Il „Corvin Matyas" arrivò il 16 a Marsiglia da Braila, l'„Olimpo" diretto a Sciangai arrivò ieri a Singapore proveniente da Batum, il „Tisza" partì da Messina per Malta, il „Petöfi" partì il 16 da Anversa per Venezia, il „Kate" partì il 18 da Sciangai per Moji, il „Baross" passò Gibilterra il 16 diretto a Messina, l'„Immacolata" da Amburgo arrivò ieri a Cardiff dove caricherà per Trieste. Il bark „Slava" cap. Suttora arrivò il 20 agosto a Point a Pitre da Marsiglia, il bark „Metta" cap. Ohersich partì il 12 da Tunisi per Marsiglia, il bark „Augusta" in viaggio dal 19 agosto da Point a Pietre per Marsiglia.

Avvisi ai naviganti. *Istria.* Isola di Lussino. L'estremità Nord del bassofondo che si estende dalla Punta Ossero verso Nord è stato demarcato con un segnale fisso, formato da un'asta di ferro con sovrapostovi pallone a giorno dipinto in bianco. Il segnale è collocato in m. 3 di fondo ed elevato a m. 7 sulla bassa marea.

Posizione appross.: Lat. 44° 42' 56" N. — Long. 14° 20' 22" E.

Porto di Neresine. Isola di Lussino. Sulla testata del molo nel porto di *Neresine* è stato attivato un fanale semplice a luce bianca, elevato sul mare m. 5. — Il fanale è intestato sur un candelabro di ferro.

Posizione appross.: Lat. 44° 39' 54" N. — Long. 14° 23' 50" E.

Sinistri marittimi. Il piroscafo francese „Michel", proveniente dall'Havre, nell'entrare nel porto di Amburgo, urtò contro il piroscafo germanico „Capo Frio", che era colà ormeggiato. Il „Michel" ebbe parecchie lamiere sfondate, mentre il „Capo Frio" non sofferse alcun danno.

— Il quattr'alberi francese „Tarapaca", del quale abbiamo annunziato l'affondamento all'imboccatura del porto di La Palice, dopo cinque giorni di lavoro è stato rimesso a galla. Il suo carico di nitrato di soda (4250 tonnellate) è totalmente perduto.

— Il 15 corr. il capitano di vascello Surcouf, comandante la nave-scuola mozzi „La Bretagne", ancorata nel porto militare di Brest, accompagnato da un suo parente faceva con una barca a vapore un'escursione fuori della rada. Ad un tratto avendo la barca urtato contro uno scoglio, ebbe squarciato il fondo e colò a picco. I cinque uomini dell'equipaggio, il capitano Surcouf ed il suo parente, poterono guadagnare a nuoto la spiaggia del forte Dellec. La barca la sera stessa venne ricuperata e rimorchiata nell'arsenale di Brest.

— Il piroscafo ellenico „Galaxidion", carico di carbone, si è investito sugli scogli di Long Island. Gli furono spediti soccorsi.

Noleggi. A Cardiff si mantengono con tendenza generalmente debole. Il vapore „Daulisch" fu fissato per Genova a 5/9. A Partigton fu pure noleggiato un vapore di 4100 tonnellate per Genova a 5 scellini.

Da Baltimora per Genova fu fissato il piroscafo italiano „Pinin" a 10 scellini caricazione ottobre.

A Calcutta fu noleggiato il piroscafo a.-u. „Emilia" per Singapore a 5 rs.

Da Newcastle per Venezia fu noleggiato un piroscafo a scellini 6/9 per caricazione pronta.

Dott. EUGENIO VIDEUCICH
CHIRURGO-DENTISTA
diplomato dell'École dentaire di Parigi
Riceve dalle ore 10 ant. - 1 pom. e dalle 3-5 pom.
Corso N. 41, primo piano.

Teodoro Dr. Neu
SPECIALISTA PER LE MALATTIE NERVOSE
si è traslocato
in via dei Forni N. 7 A, II piano.
Riceve dalle 10-12 e dalle 4-5.

Il Medico-Dentista
Dott. BOGENRIEDER
si è traslocato in
Via dei Forni 7
(angolo via Poste nuove)
e riceve
nei giorni feriali dalle 9-12 e dalle 2-5
e nei giorni festivi dalle 8-12.

Acqua Acidula
ROHITSCH STIRIA
fonte Tempel-Stiria
RINOMATISSIMA BEVANDA
Rinfrescante, Acqua Minerale Insuperabile
Rappresentanti per Trieste Schielin & Müller, Trieste

Avete da fare un bel REGALO?
Visitate il nuovo
LOCALE D'ESPOSIZIONE
dell' Oreficeria FEI
Via Malcanton. Telefono 1034.

La più raccomandabile
CARTA MOSCHICIDA PERFEZIONATA
di ALDER
da lungo tempo esperimentata economica, efficacissima, in nulla contraria alle prescrizioni sanitarie legali. Trovasi in tutte le farmacie e drogherie oppure può aversi direttamente dai depositi.
Vienna X Humboldtgasse 33, e V Schönbrunnerstrasse 84.

OGGI E TUTTI I GIOVEDÌ
suonerà la
Banda Militare
davanti al
CAFFÈ DEGLI SPECCHI
dalle ore 6 alle 8 pom.

Viaggiatore
nel ramo coloniali, cattolico, bene introdotto in Croazia, Bosnia ed Erzegovina,
CERCA POSTO
presso principale ditta di Trieste, verso stipendio fisso o provvigione. Gentili offerte sub «A. A. Sofortiger Antritt» fermo in posta, Zagabria

Agli amatori di FONOGRAFI
si offre, con la presenza del nostro rappresentante, l'occasione di visitare la nostra collezione di apparati ultimo modello e cilindri.
Affiderebbesi eventualmente la vendita esclusiva.
Trieste, Hôtel Delorme,
Società fonografica americana „Columbia"
BERLINO.

Prezzo corrente illustrato gratis franco
FABBRICA
MOBILI
Trieste - Via Tesa (Rozzol)
angolo Via Limitanea
— DI —
Alessandro Levi-Minzi
MAGAZZINI:
Piazza Rosario 2
(edificio scolastico)
e **Via Riborgo 21**
Non si teme alcuna concorrenza nè per i prezzi nè per la qualità della merce.

POLVERE
ASPERSORIA ASCIUGANTE
a base di dermatolo
indicatissima, durante i **calori estivi**, per aspergere i lattanti ed i bambini. Mantiene la pelle morbida e pulita. Non forma impasto nè coll'acqua nè col sudore, impedisce l'arrossamento, il bruciore, il prurito e qualsiasi infiammazione cutanea.
Preparasi a Trieste nella
Farmacia Mizzan, a Sant'Andrea e nella Farmacia di Corte.

CICLISTI! Mantelli pneumatici, nuovi, di grandissima durata con garanzia, cor. 8-9 il pezzo; tubi di aria cor. 4-5. Biciclette quasi nuove cor. 85-90-110. Biciclette nuove, primarie marche, da cor. 150 in più. Lampade ad acetilene cor. 6, selle cor. 5, pompe cor. 2.50. Prezzo corrente gratis. Grande catalogo illustrato franco verso invio di 60 centesimi in francobolli. Tutti gli altri accessori a prezzi egualmente bassi.
M. RUNDBAKIN, Vienna IX, Berggasse 3
Ottima fonte di acquisto per rivenditori.

Per la regolazione del bacino del Quieto
Un' importante impresa.

Nell'ultima seduta della Dieta provinciale dell'Istria, la Giunta ha presentato un disegno di legge sulla sistemazione e regolazione delle acque nel bacino del Quieto.

L'opera iniziata così dall'amministrazione autonoma provinciale è del più alto interesse per le sorti di una vasta e fertile plaga dell'Istria. Ne è prova la tenacità sinora pur troppo non coronata da grandi successi, con la quale attraverso l'ultima metà del secolo si insistette sulla necessità di un'opera complessa di sistemazione e regolazione delle acque del Quieto, le cui condizioni negli ultimi tempi sono andate peggiorando. Difatti, in seguito alla costruzione della diga a Val di Torre per difendere dall'interramento quel seno di mare, le acque di inondazione non possono ora smaltirsi che in tempo molto più lungo di prima, ciò che apporta di natural conseguenza il continuo, progressivo interramento della valle e la conseguente ostruzione dell'alveo fluviale del Quieto per modo che non solo vi è impedita affatto la libera navigabilità, ma le legna stesse che annualmente si ricavano dal bosco erariale non possono spesse volte, venir condotte allo scalo marittimo.

Non poteva la Giunta tollerare più oltre che quella valle, così importante per estensione, per bellezze naturali, per produttività del suolo, durasse, anzichè fonte di ricchezza, causa di rovina per i possidenti e per la economia provinciale, anche nel momento in cui la ferrovia Trieste-Parenzo sta per aprire a quella regione nuovi orizzonti di benessere.

Secondo la nuova legge, che sarà approvata ancora entro la corrente sessione, la regolazione della valle del Quieto, comprendente la sistemazione dei torrenti montani e la regolazione del fiume Quieto e del suo confluente Bottonega unitamente alla bonifica della valle da essi percorsa, è dichiarata impresa provinciale.

La regolazione dei torrenti montani, cui viene data la preferenza, importerà una spesa massima di cor. 550,000, che verrà coperta col 50 per cento dal fondo di migliorie dello Stato, col 30 per cento dai proprietari dei fondi interessati nell'opera di bonifica e col 20 per cento dal fondo provinciale. I proprietari dei fondi interessati si costituiranno all'uopo in consorzio idraulico.

La sistemazione dei torrenti sarà compiuta entro dieci anni dalla pubblicazione della legge, riservate ad una convenzione da stipularsi fra Stato e Provincia tutte le disposizioni di dettaglio sulla esecuzione dell'opera.

Questo per la prima parte dell'impresa. L'esecuzione dei lavori di bonifica della valle del Quieto propriamente detta, la fissazione delle quote di concorrenza dello Stato, della Provincia e del Consorzio idraulico, come pure le altre disposizioni di dettaglio riferentisi a questa seconda parte dell'impresa, formeranno oggetto di una separata legge provinciale sulla base di analogo progetto da assumersi a spese dello Stato e della Provincia quanto prima possibile ed in ogni modo prima dell'ultimazione della sistemazione dei torrenti montani.

Certo l'intera provincia seguirà volonterosa l'amministrazione provinciale nei sacrifizi che l'impresa iniziata potrà recare a beneficio di quella regione e dell'intero paese.

18 settembre.

Da GORIZIA.

La seduta dietale di ieri. Vi ho riassunto nel mio telegramma di iersera i punti più salienti della seduta. Essa durò dalle 4 alle 9 pom. causa un ostruzionismo di nuovo genere, consistente in dibattiti fra persone dello stesso partito.

Trattandosi al punto II dell'ordine del giorno, della proposta concernente la congiunzione della ferrovia del Vippaco (Gorizia-Aidussina) con Lubiana superiore e Longatico (relatore Berbuc), l'on. Venuti disse che trattandosi di una ferrovia che può essere tanto vantaggiosa quanto dannosa ad un paese, trovava opportuno che la proposta passasse ai comitati legale e di finanza.

Berbuc combatte la proposta ritenendola tendenziosa.

Venuti respinge l'accusa; confessa di essere all'oscuro sugli studi di quella linea, e crede che molti altri deputati si trovino nello stesso caso. Perciò ritiene opportuno che la cosa venga meglio chiarita.

Berbuc ricorda che gli sloveni hanno votato, senza muovere obbiezioni, la proposta della linea Gorizia-Cervignano.

Marani osserva che il caso è molto diverso perchè qui si tratta di cosa affatto nuova, laddove per la linea Gorizia-Cervignano i crediti erano già votati.

Egger dimostra al Berbuc che sarà opportuno lo studio ulteriore, per vedere se meglio convenga spingersi fino a Lubiana superiore oppure limitarsi alla linea Longatico-Aidussina, e si dichiara anzi partigiano del primo obbiettivo.

Il terzo punto, sull'esazione del dazio consumo in regia della provincia, risolleva il dibattito fra Berbuc e Tuma.

La questione è nota. L'assessore Tuma nella sua relazione sul progetto di far assumere dalla provincia i dazi in propria regia, s'era dichiarato contrario, adducendo motivi che dal Berbuc furono trovati speciosi, lasciando supporre ch'egli credesse fossero determinati dal desiderio del Tuma di favorire l'arrendatore Gorup. Il dibattito di iersera verte tutto su ciò. Il Tuma si difende tirando in ballo segreti d'ufficio, impiegati provinciali, assessori, e portando con ciò le cose al punto che il presidente deve due o tre volte richiamarlo all'ordine.

Il presidente apre poi la discussione articolata sull'argomento dei dazi, ma stante l'ora tarda, tale discussione viene rimandata alla prossima seduta che avrà luogo venerdì 20 alle 4 pom.

★

Nella seduta di ieri, il commissario imperiale, Attems, rispose a tre interpellanze presentate nel luglio: dagli on.i Venuti e consorti sulla regolazione del Versa, dall'on. Tuma sui risarcimenti dei danni cagionati dalla fillossera, e dall'on. Mucca e consorti sulla deficenza d'impiegati slavi all'Ufficio imposte.

Ai primi risponde che la Commissione tecnico-forestale ed i membri della Giunta provinciale si accordarono completamente per i lavori necessari per la regolazione del Versa, accordando intanto 1500 cor. del fondo di soccorso per ristaurare i lavori degli argini dal chilometro 7 al chilometro 10. Accenna ai restauri al ponte di Fratta, eseguiti e da eseguirsi.

All'interpellanza Tuma risponde che i risarcimenti per i danni della fillossera non poterono ancora essere versati, perchè le istanze non furono debitamente corredate degli estratti tavolari.

All'interpellanza Mucca, sulla mancanza all'Ufficio imposte di impiegati che parlino e scrivano lo sloveno, risponde che ciò non gli consta, anzi che è perfettamente l'opposto.

La nuova Casa di ricovero verrà adibita all'uso per cui fu costruita non appena sarà ultimato il contratto fra il Municipio e le suore di S. Vincenzo di Paola, cui si intende di affidare l'amministrazione della detta casa.

Una annegata. — La fine di una alcolista. L'operaio Lino Donatelli addetto alla fornace di mattoni della ditta Bramo, stamane alle 7, recandosi al lavoro, passava per un viottolo situato dietro al cimitero; quando, giunto vicino ad un fossato da poco scavato e pieno d'acqua piovana, s'accorse che vi galleggiava il cadavere di una donna. Avvertita l'autorità il cadavere venne levato dall'acqua. Era quello di una giovane donna vestita molto dimessamente. Venne subito identificata per Anna Jess, d'anni 25, da Gargaro.

Il medico dott. Bramo constatò che la morte doveva essere avvenuta circa otto giorni fa.

Quantunque non si possa escludere che si tratti di suicidio è però probabile che si tratti di una disgrazia.

La Jess era dedita all'alcool ed al vagabondaggio per cui era stata già sfrattata da Gorizia dove però ritornava sempre. La scorsa settimana ella si era recata nell'osteria Winkler a Grazigna, dove bevette parecchio, uscendo a tarda sera ubriaca sfatta.

Siccome da quel momento non era stata più veduta, si desume che uscendo dall'osteria sia caduta nel fossato dove, impossibilitata ad uscire causa il suo stato, trovò la morte.

La salma fu trasportata nella cappella mortuaria della SS. Trinità, a Moncorona (Cronberg).

Da LAURANA.

Effetti disastrosi delle pioggie. Le pioggie torrenziali di questa prima metà di settembre, nel momento cioè in cui qui si dà principio alle vendemmie, causarono gravi danni alle uve, specialmente alle bianche, perchè meno resistenti. Cosicchè ieri ed oggi non si fa che raccogliere il marciume e secernere gli acini andati a male, per preservare il resto dei grappoli, qualora non ci si decida a raccogliere tutta l'uva, non essendo esclusa la caduta di ulteriori pioggie, che impedirebbero la vendemmia.

Non soltanto in campagna causarono le pioggie danni, ma anche al luogo di cura, perchè molti dei forestieri che vi si trovavano, annoiati delle diuturne pioggie, fecero i bauli e se ne andarono.

Da ZARA.

Promozione. L'ispettore superiore dell'evidenza catastale sig. Alessandro Inchiostri, fu nominato direttore dell'evidenza stessa.

SCARTO.

In me sta la ragion perchè di cento
E cento fogli si macchiò il candore.
Vengo primo tra molti, e pur consento
Che la gente mi dia poco valore:
Più d'un guarda il mio nome e tira via.

In me sta il corollario e son la coda
D'opera bella per ingegno e affetto.
Sono raro però, perchè è di moda
Che si senta di me spesso difetto:
Più d'un mi aspetta e non mi porta via.

Cecco d'Ascoli.

Spiegazione del giuoco precedente:
RIDICO-LO

BORSE E MERCATI.

Chiuse di Borsa del 18 Settembre. (I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.). Vienna dopo borsa segna: Credit 616.50, Staatsbahn 613.—, Alpine 340.50. - La borsa di Berlino chiude debole: Credit 194.25 (194.10). Disconto 173.— (173.50), Italiana 99.30 (99.—) — Milano segna in chiusa: Cambio 103.22 (103.55), Rendita 102.65 (102.57), Meridionali 716.— (716.—), Mediterranee 537.— (537.—). - Parigi: Apertura dell'Italiana 99.35 per cassa. —.—. Chiusa Francese 101.— (101.1/8), Italiana 99.45 (99.47), Spagnuola 71.32 (71.60), Banche Ottomane 524.— (524.—), Rio Tinto —.— (—.—), Lotti turchi 102.75 (103.25).

Qui Rendita Italiana da 97.6? a 98.—, Credit da 616.— a 619.—.

Listino. Napoleoni da 19.02 a 19.04, Zecchini 11.24 a 11.30, Lire sterline 23.90 a 23.94, Londra 239.05 a 239.65, Francia 94.70 a 95.—, Italia 91.55 a 91.85, Banconote italiane 91.60 a 91.90, Germania 117.— a 117.30, Banconote germaniche 117.— a 117.30, Rend. austr. carta 98.35 a 98.60 Rendita ungherese in Corone da 92.35 a 92.55, Credit 616.— a 618.—, Italiana 97.70 a 98.—, Staatsbahn 613.— a 615.—, Lombarde 81.— a 82.—, Lotti turchi 94.— a 95.50.

Parigi 18. (Diretto-Urgente). Chiusa Rendita francese $3^{0}/_{0}$ 101.—, Rendita italiana $5^{0}/_{0}$ 99.45, Rendita spagnuola esterna 71.32, Azioni Banca ottomana 524.—.

Parigi 18. Chiusa. Ferrate austriache —.—, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 24.75, Cambio Londra 252.25, Egiziane 109.45, Rendita austriaca in oro 103.—, Rendita ungherese in oro $4^{0}/_{0}$ 101.30. Länderbank —.—, Lotti turchi 102.70, Banca di Parigi 1045.—, Azion Meridionali italiane 690.—. sost.o

Londra 18. (Cambi Chiusa). Consolidati $93^{3}/_{4}$, Lombardi $4^{1}/_{8}$ Argento $26^{15}/_{16}$ Rendita spagnuola $70^{1}/_{4}$. Italiana $98^{1}/_{4}$. Cambio su Vienna —.— Sconto di piazza $2^{5}/_{16}$. Introiti della Banca —.—.

Francoforte 18. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 194.40, Ferrate dello stato —.—, Lombarde —.—. sost.o

Caffè. *Amburgo* 18. (Chiusa). Santos good average per sett. 28.50, per dicembre 29.50, per marzo 30.25, per maggio 30.75. Denaro.

Amburgo 18. Rio ordinario loco 26—28, reale loco 29—30, buono loco 31—33.

Havre 18. Chiusa. Santos good average per settem. (per 50 chilogrammi) a fr. 36.—, per gennaio a fr. 36.50.

Nuova York 18. Apertura. Rio per consegne futuro, sost., 5, 10, 15 in rialzo.

Cotoni. *Liverpool* 18. — Mercato staz.o Tenders in Dochets 600 Vendite 8000 compresi affari consegna. Importazione 2000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Sett. nuovo (Middling) $4^{25}/_{64}$, Ottobre uso nuovo (good ordinary) $4^{26}/_{64}$, Ottobre-Novem. uso nuovo (good ordinary) $4^{23}/_{64}$, Novembre-Decembre $4^{22}/_{64}$, Dicembre-Gennaio $4^{22}/_{64}$, Gennaio-Febbraio $4^{22}/_{64}$, Febbraio-Marzo $4^{20}/_{64}$, Marzo-Aprile $4^{20}/_{64}$.

Cereali. *Londra* 18. Frumento future Market mese corr. $5.7^{3}/_{4}$, ottob. $5.10^{1}/_{4}$. Formentone sett. 4.11, novembre $4.10^{3}/_{4}$.

Metalli. *Londra* 18. (Diretto). Stagno Straits $114.^{1}/_{2}$. Rame Chile Bars good ord. brands $67^{3}/_{16}$.

Olio. *Parigi* 18. Ravizzone per mese corr. 62.25, p. ottobre 62.50, nov.-dec. 62.50, quattro primi mesi 63.25. calmo

Segala. *Parigi* 18. Mese corrente 15.35, per ott. 15.40, quattro mesi da nov. 15.75, quattro primi mesi 15.90. calmo

Frumento. *Parigi* 18. Mese corr.te 21.45, p. ott. 21.65; quattro mesi da nov. 22.35, quattro primi mesi 22.70. staz.o

Farina. *Parigi* 18. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 27.60, per ott. 27.60, quattro mesi da novembre 28.40, quattro primi mesi 28.85. staz.o

Spirito. *Parigi* 18. Per mese corrente 29.—, per ottobre 29.25, nov.-dec. 29.75, quattro primi mesi 30.25. calmo

Zucchero. *Parigi* 18. Greggio 88° uso nuovo 21.—.—21.25 calmo, bianco per mese corrente $24.12^{1}/_{2}$, per ott. 24.25— calmo, quattro mesi da ottobre 24.50—, 4 primi mesi $25.12^{1}/_{2}$ Raff. 99.50 a 100.—.

Amburgo 18. (Chiusa). Per settem. 7.50, per ottobre 7.65, per dicembre 7.97, per marzo 8.17, per maggio 8.32, per luglio 8.45. fiacco.

Londra 18. Java a sc. 11.—, Rape greggio a scell. $7.^{11}/_{16}$. fiacco

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 18 settembre 1901, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a	Tibor	24	Scaricazione
3			
6	Semiramis	19	Caricazione
9	M. Valeria	19	Scaricazione
12 a			
12 b	Pergamon	20	»
13 a			
13 b			
14	Samos	19	Scaricazione
17	Neapolis	19	»
21			
22	Peconic	20	»
24	Mattekovitz	18	Caricazione
Molo I	Istria	18	»
»	Carlo	18	Scaricazione
Molo II			
»			

Stampato ed edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Rocco
Trieste

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi signorina conoscente articolo manifatture. Via Acquedotto 7. 2424

Ricercasi ragazzo cursore conoscente italiano e tedesco, pratico città. Hôtel Volpich. 2436

Ricercasi ragazza per aiuto nelle faccende domestiche. Indirizzo al Piccolo. 2578

Ricercasi giovane, pratico lavori scrittoio, con perfetta conoscenza della lingua tedesca ed italiana. Offerte sub «2000» al Piccolo. 2596

Ricercasi ragazzo quale praticante per studio d'avvocato. Indirizzo al Piccolo. 2600

Ricercasi prontamente garzona sarta principiante. Acquedotto 38, porta 6. 2624

Ricercasi abile sarta bianco, a giornata. Via Giulia N. 25, porta 15. 2671

Ricercansi sarta nome che sappia fare buchi e una garzona. Indirizzo Piccolo. 2673

Ricercasi ragazzo per drogheria. Indirizzo al Piccolo. 2625

Ricercasi signorina italiana per intrattenere al dopopranzo due bambine. Rivolgersi Ghega 1, terzo, porta 5, dalle 9—12. 2687

Ricerco mediatore, ramo commestibili o coloniali, verso ottima ricompensa. Gentili offerte sub «Mediatore» al Piccolo. 2620

Ricercasi donna, per deposito vini, che sappia leggere e scrivere; deve adattarsi a lavare bottiglie. Offerte in iscritto al Piccolo sub «Deposito vini». 2665

Ricercansi ragazzi con paga per negozio cappelli. Indirizzo al Piccolo. 9737

Ricercasi cuoca capacissima con buone referenze per casa signorile a Gorizia. Presentarsi venerdì 20 settembre dalle 11—1 e dalle 2—4 pom. all'Hotel Centrale. Qui. 9720

Si ricerca cameriera italiana. Indirizzo Piccolo. 9721

Ricercasi donna di cuore per attendere bambini. Rivolgersi scuola alla Ferriera presso bidello. 2658

Ricercasi prontamente mezzo lavorante orologiaio. Via Belvedere N. 12. 2655

Ricercasi abile stiratrice a lucido. Indirizzo al Piccolo. 2730

Cercasi mezzo facchino per drogheria. Indirizzo Piccolo. 9227

Ricercasi prontamente mezza lavorante sarta da donna. Indirizzo al Piccolo. 2708

Ricercansi lavoranti, mezze lavoranti e garzone sarte donna. Indirizzo al Piccolo. 2760

Ricercasi abilissima lavorante sarta da donna, buonissima paga. Indirizzo al Piccolo. 2652

Cerco domestica che sappia ben cucinare. Via del Teatro N. 1, piano IV. 2644

Ricercasi garzona sarta principiante. Indirizzo al Piccolo. 2642

Ricercasi mezzo lavorante calzolaio. Indirizzo al Piccolo. 2723

Bambinaia di bella presenza ricercasi prontamente. Carintia 12, I destra. 9733

Persona civile, quarantenne, parla tedesco, cerca posto presso bambini o per lavori casalini. Maria Farbek, via Campo Marzio 27, I piano, Pola. 2704

Brava donna di servizio cercasi. Indirizzo al Piccolo 2700

Piazzista verso provvigione, bene introdotto presso droghieri e negozi commestibili, ricercasi. Offerte sub «Provvigione» al Piccolo 2691

Casa commerciale ricerca praticante per scrittoio. Indirizzo al Piccolo 2694

Uomo robusto cerca occupazione qualunque specie negozio, deposito, guardiano, custode, buonissimi attestati. Indirizzo Piccolo. 2639

Facchino posto stabile magazzino caffè prontamente ricercato. Indirizzo al Piccolo. 2669

Domestica tedesca pratica di tutti lavori domestici che sappia anche cucinare cercasi per piccola famiglia. Inutile presentarsi senza buoni attestati. Esigesi massima nettezza, offresi buona paga. Presentarsi dalle 12 alle 2. Via Alessandro Volta 3, porta 6. 2705

Viaggiatore **Dalmazia esperto, conosciuto dalla clientela viene ricercato pel 1. Gennaio da primaria casa in coloniali e legumi ottimamente introdotta. Offerte sub «Viaggiatore Dalmazia» posta restante.** 2634

Ragazza pulita cerca lavoratorio sarta. Pregasi offerte «Volonterosa» al Piccolo. 9725

Ragazzo con paga, ricercasi, per cartoleria Horber. Piazza S. Giovanni 4. 2677

Ragazzo per drogheria con paga, trova pronto collocamento. Indirizzo Piccolo. 2663

Lavoranti falegnami ricercansi. Via Montfort N. 5. 2738

Donna di servizio ricercasi prontamente. Corso 39, I piano, destra. 2727

Ragazze e garzona ricercansi per lavoratorio pellicceria. Via S. Antonio 3, III. 2731

Praticante che conosca italiano e tedesco trova pronto collocamento. Offerte «Voluntas» al Piccolo. 2554

Prestaservizi ricercasi per tutta giornata, deve cucinare ed attendere pulizia quartiere. Non si accettano che persone raccomandate. Via S. Francesco 16 C, primo piano, sinistra, dalle 2—3. 2667

Prestaservizi media età due volte al giorno prontamente ricercasi. Indirizzo Piccolo. 2664

Signorina tedesca, condurrebbe bambini a passeggio dopo le 4 pom. Offerte sub «Tedesca» al Piccolo. 2670

Giovane contabile, saldacontista, corrispondente italiano-tedesco, dispone 2 ore giornalmente, verso fiorini venti mensili. Offerte Piccolo sub «Attività». 2675

Offresi brava sarta, a giornata, anche stabile. Romagna 6, I. 2622

Giovane venticinquenne offresi quale facchino preferenza deposito vini, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 2736

Sarta abile, allieva primario salone viennese, taglio perfetto, capace qualunque confezione inglese, ricami offresi. Indirizzo Piccolo 2631

ISTRUZIONE

Madame Primislas-Lallement de retour à Trieste, reprend ses leçons le 15 courant. cours de: diction, conversation et litterature, Via Nuova 27, III étage. 1212

Madame Franke riprende lezioni lingua, letteratura tedesca. Prepara ragazzi per ginnasio, reali. — Corsi riuniti letteratura per adulti. Crociferi, casa nuova, III. 1444

Autorizzata scuola di disegno, taglio, misura, lavoro per vestiti e biancheria. Via S. Lazzaro N. 7, I p. Anna Novak. 2131

Professeur de Francais. Monsieur Gustave Dorée, enseigne la langue française (Grammaire, Littérature, Conversation) Excellentes références. Prière de s'adresser: Hotel Moncenisio. Chambre 22, via delle Legna. 1917

Institutrice française, Diplôme supérieur, Paris donne leçons. Rivolgersi Forni 20 II sin. 1728

Signorina che assolse le scuole evangeliche, istruisce in materie scolastiche e piano. Offerte «Istruzione» Piccolo. 2355

Studente assolto maturità Reali italiane, dà lezioni. Offerte Piccolo sub «Studente» 2497

Maestro Negri riapre corso lezioni Mandolino, Mandola, Chitarra. Iscrizioni giornalmente ore 2—3. Acquedotto 26. 2510

Studenti ginnasio, reali, ricevono lezioni materie scolastiche, eventualmente anche musica. Indirizzo Piccolo. 9709

Signorina toscana, dà lezioni d'italiano, accompagna signorine a passeggio. Offerte «Maestra» Piccolo. 2679

Maestra di pianoforte e citara, impartisce lezioni (teoriche) in lingua italiana o tedesca. Maria Hulli, via Media 2, primo piano 2623

Sarto da donna, darebbe lezioni di taglio, massima sollecitudine. Forni 26. 2684

Parisien sachant: Allemand, hongrois italien cherche leçons. Offre «Parisien» au Piccolo. 2659

Maestra dà ripetizione materie scolastiche popolari italiane-tedesche. Indirizzo Piccolo. 2709

Francese, tedesco ed inglese, impartisconsi lezioni. Campanile 3, III. 2683

Maestro citara riapre corso lezioni, inscrizione al giornalmente ore 10—12. Via Farneto 22, IV. 2640

Maestro di citara impartisce lezioni anche chittara, nuovo sistema per imparare accompagnamento in breve, Offerte «Zitherspieler» al Piccolo. 2660

Signorina tedesca parlando italiano istruisce materie scolastiche, pianoforte. Indirizzo Piccolo. 2729

Prof. Adolfo Skolek ha ripreso le sue lezioni di pianoforte. Metodo superiore. Via San Michele 33, I piano. 2649

Sala Torrente 16, stasera ore 8, lezione danza. Maestro Modugno. 2674

Abilissima maestra piano impartisce lezioni con proprio metodo da apprendersi in 3 mesi, 12 lezioni fiorini 3. Via Beccherie 2, quarto. 9728

AFFITTANZE

Contadino prenderebbe piccola campagna in affitto. Offerte al Piccolo «Contadino». 2255

Vedova senza figli, sotto i 40 anni, con pensione, riceverebbe quartiere gratis, contraccambiando sorveglianza d'una villa. Offerte Marquis Sessler, Lovrana sotto «Abbazia».

Signora cerca stanzetta ammobiliata, poco comodo cucina. Scrivere con prezzo al Piccolo, «Amalia». 2618

Signore cerca bella stanza ammobiliata, vista al mare, pressi via Massimiliana sub «Quiete». 2690

Giovane che cerca stanza con costo è pregato di venire via S. Michele N. 2, p. II, (10). 2638

Signorina impiegata cerca cameretta ammobiliata presso onesta famiglia anche in campagna. Gentili offerte dettagliate al Piccolo «Kapa». 2653

Ricercasi prontamente abitazione due stanze cucina. Offerte al Piccolo «A. W.» 2643

Giovane cerca stanza costo pressi piazza Grande o Lipsia. Offerte Piccolo sub «Giovane» 2695

Piccola famiglia cerca per 24 settembre, camera, camerino, cucina. Offerte con prezzo sub «Piccola famiglia» al Piccolo 2701

Cercansi camera, camerino, cucina, prezzo mite. Offerte Piccolo «Quartierino». 2722

Affittasi stanza vuota due finestre comodo cucina, acqua. Indirizzo Piccolo. 2651

Affittasi 1. ottobre bella camera ammobiliata. Via Poste nuove 2, II. 2661

Affittansi due stanze vuote, ingresso libero per scrittoio o studio. Indirizzo al Piccolo. 2662

Affittasi una o due stanze ammobiliate. Via Gelsi 10, III. 2668

Affittasi camera ammobiliata famiglia tedesca, volendo costo. Romagna 20, I, destra. 2630

Affittasi stanza bene ammobiliata, ingresso libero, stufa. Campanile 3, secondo. 2717

Affittasi quartiere camera cucina via Conicoli 8, vicino scuola Kandler. 2735

Affittasi grande stanza bene ammobiliata parchettata. Via Valdirivo 7, I. 2732

Affittasi stalla per quattro cavalli via Conicoli 8, vicino scuola Kandler. 2734

Affittansi due camere, camerino, cucina, parchettate, acqua, centro. Via Bosco 38. 2672

Affittasi prontamente stanza ammobiliata, ingresso libero. Geppa 10, secondo piano. 9730

Affittansi tre stanze ammobiliate, ingresso libero. Piazza Borsa 5, terzo, porta 8. 9729

Affittasi stanza ammobiliata. Piazza Borsa 3, porta 11. 9723

Affittansi vicinanze piazza Grande, diverse stanze con costo. Indirizzo Piccolo. 9738

Affittansi prontamente due camere, cucina. Indirizzo Piccolo. 2685

Affittasi stanza bene ammobiliata, vista sulla piazza. Piazza Legna N. 9, III, porta 13. 2686

Affittasi stanza vuota. Via S. Nicolò 21, p. III. 2691

Affitto sala, con due finestre, poggiuolo, per due signori, oppure scrittoio. Stanza ammobiliata grande. Romagna 6, I. 2621

Affittansi due bellissime stanze ammobiliate una ingresso libero l'altra due letti comodo cucina. Toro 10, secondo. 2628

Affittasi stanzetta ammobiliata, posizione centrica, volendo costo. Indirizzo Piccolo. 2720

Affittansi due stanze, terrazza e cucina primo piano, centro, causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 2485

Affittasi stanza ammobiliata, davanti, con, senza costo. Campanile 5, III. 2420

Affittasi stanza ammobiliata, costo a due signori. Commerciale 6, I. 2406

Affittasi stanza ammobiliata uno, due letti, ingresso libero. Via Commerciale 11, secondo. 2001

Affittasi stanza vuota quarto piano, centro. Indirizzo al Piccolo. 2264

Affittasi a distinti coniugi, stanza bene ammobiliata con comodo cucina, centrica posizione. Indirizzo Piccolo. 2626

Affittasi a Lucinico spazioso locale uso deposito vini. Rivolgersi via Dante 276, Lucinico. 2696

Affittansi quartieri due, tre, quattro, cinque, sei camere, cucina, magazzini, molte camere vuote, mobiliate. Acquedotto 29, Mosettich, mediatore. 2725

Affittasi 1. ottobre bellissima stanzetta ammobiliata, centrica posizione, f. 6. Indirizzo Piccolo. 2728

Affittasi stanza per due studenti, con costo, vicino scuole tedesche Sant'Antonio vecchio. Indirizzo Piccolo. 9732

Affittansi belle stanze bene ammobiliate. Squero nuovo 7, porta 7. 2647

Famiglia tedesca affitta stanza ammobiliata, costo, uno-due signori, modico prezzo. Farneto 3, porta 9. 2721

25 fiorini stanza ammobiliata, costo, affittasi. Crocera 1, piano III. 2645

Una due stanze ammobiliate affittansi via San Giovanni 7, II. 2728

Stanzetta costo, buona famiglia affitta a giovane civile, pressi Acquedotto. Indirizzo Piccolo. 2666

Magazzino grande con scrittoio affittasi. Via Carintia 27. 2087

Magazzino con scrittoio affittasi Via Cecilia 8 A, fiorini 25 mensili. Rivolgersi Via Carintia N. 10, secondo piano. 9722

Famiglia civile, affitta stanza bene ammobiliata, stufa, centrica posizione. Indirizzo al Piccolo. 2627

Bottega d'affittare prontamente per f. 300. Via Molingrande 16 A. 2580

Prontamente affitta bella stanza ammobiliata, stufa, distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 2633

Stanza vuota grande affittasi. Indirizzo Piccolo. 2816

Qualunque proprietario, amministratore o subinquilino che avesse da affittare quartieri piccoli, grandi, botteghe, osterie, magazzini, fondi, case, villini, intavolazioni, camere vuote, mobiliate, sono pregati gentilmente per il loro interesse e il mio, di rivolgersi via Acquedotto N. 29, Ferdinando Mosettich, il ben conosciuto, vecchio mediatore. 2724

COMPERE E VENDITE D'OCCASIONE

Ricercasi completo fornimento mobili cucina, nuovi, a buone condizioni. Indirizzo al Piccolo. 2609

Biciclette acquistansi, poco prezzo, qualunque stato. Indirizzo al Piccolo. 2680

Frankfurter Zeitung ricercasi in seconda lettura. Offerte Caffè Specchi. 9724

Anello brillante o bella rosetta seconda mano comprerebbesi. Indirizzo Piccolo. 9726

Comprerei piroscafo ferro età massima 15, registro 500/1000 macchine caldaie ottimo stato. Offerte dettagliate prezzo sub «Omega» al Piccolo. 2617

Ricercasi un carro a quattro ruote piccolo o leggero dai fratelli Deisinger. Acquedotto 53. 2707

Da vendere botti 6 a 7 ettolitri, prezzo buono. Caffè Miramar. 9735

Da vendere a Lucinico spaziosa villa, annesso orto con serra. Rivolgersi via Dante 276, Lucinico. 2693

Vendonsi letto, susta, vetrine nuove, tavolo, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 2697

Vendesi per mancanza spazio buonissimo pianoforte. Indirizzo al Piccolo. 2641

Vendesi mantello con pelo per signora. Ricercasi garzona sarta donna. Indirizzo Piccolo. 2646

Vendonsi libri per le classi inferiori del Ginnasio dello Stato. Indirizzo Piccolo. 2720

Da vendere citara Aeol. Riborgo 13, II piano. 2635

Vendesi lampada a petrolio con bracciali, quasi nuova. Indirizzo Piccolo. 2636

Vendonsi, via Rossetti, Piccardi, fondi da tese 70 a 300. Indirizzo Piccolo. 2573

Vendita bottame usato, via Boschetto N. 20. 2336

Da vendere due letti uno da una persona, susta, materasso, due coperte; l'altro da due persone con susta, una credenza, trumeau, specchio, una tavola pranzo, un canapè. Falegname Ireneo 2. 2549

Bicicletta ottimo stato, vendesi entro giornata causa partenza. Indirizzo Piccolo. 2678

Bicicletta cleveland usata vendesi prezzo occasione. Calzoleria Modling, Corso 27. 2733

Bicicletta buono stato vendesi prezzo incredibile. Via Tivarnella N. 1, magazzino. 2737

Cassoni vuoti solidi grandi da vendere. Via S. Caterina 1. 2706

Singer garantita, nuovissima, vendesi prezzo occasione. Riva Pescatori 1, primo. 9887

Canapè, quattro sedie, poltrone, letto, susta, sgabello marmo, coltrinaggi, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2575

Botti e barili vuoti da vendere. Rivolgersi depositi vini Caldara, Trieste via Geppa 5, Gorizia, Corso Giuseppe Verdi 42. 1960

Botti vuote da vendere, deposito de Gioia, San Lazzaro 8. 752

Botti vuote buonissime vendonsi. Magazzino Via delle Acque N. 14. 2604

Chiusura da scrittoio vendesi in via Maiolica 1. Rivolgersi portinaio. 2525

Magnifico specchio, trumeau, ringhiera da sala vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 2648

Campagna grande presso Servola con casa domenicale e colonica, stalla ecc. da vendere. Mediatori esclusi. Indirizzo al Piccolo. 2378

Libri scolastici nuovi e usati vende la libreria G. Chiopris. 2040

Libri scolastici usati, per tutte le scuole e in edizioni garantite, vende la libreria, Corso 29. 2613

Bellissimi vasi giapponesi, vero bronzo, vendonsi. Indirizzo al Piccolo 2700

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrito lunedì, medaglione d'oro con pietra nera, percorrendo il Corso, via delle Poste, Ghega, caffè Fabris. Generosa mancia portandolo via Poste N. 9, primo piano. 2689

Povera donna smarrito martedì in tramwai di Servola, portamonete con 17 fiorini. Pregato onesto trovatore portarlo Piccolo verso mancia. 2619

Smarrito pressi via Carintia astuccio zigaretti argento russo con incisioni d'oro, iniziali S. K. Trattandosi memoria, onesto trovatore portandolo, generosa mancia. Indirizzo Piccolo. 2713

Signore che lunedì prese ombrello ambulanza dott. Lombardo portarlo Piccolo scanso dispiaceri. 2718

DIVERSI

Alceste prego ritirare lettera. 2739

Studente «Adolf» è pregato di venire nel magazzino Via Fontanone N. 20. 2637

Giovane impiegato 39 anni, desidera corrispondere con signorina o vedova indipendente, con dote, scopo matrimonio. Scrivere fermo in posta centrale sub «Lealtà». 2703

Negoziante giovane ottime condizioni brillante avvenire desidera conoscere signorina educata con dote scopo matrimonio. Offerte «Solidale 1902» posta centrale. 2702

Ant. Tuo silenzio sepolcrale uccidemi. Perchè non rispondi con un rigo solo che stai bene e che mi ami ancora? Dimmi se le mie lettere ti pervengono regolarmente onde io in caso contrario mi serva di questo mezzo che è più sicuro. F. 2712

Semiramis 1000. Favorisca prelevare lettera alla posta. Sinceri saluti. Editta. 2676

A. Onde non nascano equivoci prego precisare data nostro primo incontro. 2689

Bruno, 625. Ritiri lettera giardino. B. Gorizia. 93 A. G.

Corone 200 ricerca persona onesta con garanzia avente una industria. Offerte «Industria» al Piccolo. 2679

Ricamatrice assolta scuola industriale, assume lavori disegni secession. Indirizzo Piccolo. 2681

La Fortuna N. 18, soldi 4. Serbi Tabacchi, Milano Lire 10, Palffy, Boden II, Napoli-Verona, Vittorio Emanuele ecc. Vendibile presso Banca Bolaffio. 33453

2 studenti riceverebbero costo ed alloggio, sorveglianza, presso famiglia tedesca. Via Lazzaretto vecchio 9, II, porta 8. 2682

Studente troverebbe costo, alloggio presso distinta famiglia, via Montfort 5. 9736

Giovane ricerca costo presso famiglia. Offerte con prezzo sub «Impiegato 1881» Piccolo. 2714

5000 capi arrivati, grande scelta Mantelli, Mantelline, Sacchetti, Havelok donna, uomo, fanciulli, fanciulle, vestitini, vestiti uomo, prezzi favorevolmente bassi. Iess, Barriera 15. 2716

Sarta confeziona vestiti signora e bambini, casa e fuori. Indirizzo Piccolo. 2632

Pianoforti corti buonissimi per studio vendesi buon prezzo. Via Istituto 22, autorizzato accordatore Giovanni Koschitz. 2658

Gioconda (melodramma), Nabucco (dramma), in grande quantità presso Stadler Libreria Barriera vecchia 20, Trieste. 2654

Sarta di bianco raccomandasi lavoro a casa oppure a giornata. Indirizzo al Piccolo 2692

Ricerco prontamente per Alessandria, brava giovane domestica, per qui raccomandabili cuoche fine. Agenzia Zeidler, via Cassa risparmio 3. 9734

Se volete ottenere lucidi i parchetti domandare sempre la cera Tuchlan. 2244

A prezzi d'occasione vendonsi vasi giapponesi fini. Piazza delle Legna N. 4, III, ore 10-12 e 3-5. 9731

Burro da thè garantito genuino chilò 4 1/2 netto franco Cor. 8, rivalsa spedisce Resina Weiss, Grybow, Galizia. 2711

Sospensori corone 1, 2, 3, spedizione ovunque Wohl, Trieste, Piazza Borsa 1. 9556

Preservativi francesi, dozzina corone 1, 2, 3, spedizione ovunque. Gál, Corso 4 (entrata pel portone. 2367

Preservativi francesi dozzina Corone 1, 2, 3. Spedizioni ovunque. — Federico Steindler, Acquedotto 2. 2365

Preservativi francesi! Sospensori! «Alla Croce rossa», Via St. Sebastiano 5. Trieste. 2719

Brevetti d'invenzione
procura l'ingegnere
M. GELBHAUS
autorizzato e perito giurato per le patenti
Vienna. I Graben 29 a. 30754

Incanti di cose mobili
che verranno tenuti il **19 Settembre** d'ordine dell'I. R. Giud. Distr. affari civili in Trieste.

10 a. via del Lavatoio 1 — suppellettili.
10 a. Ponziana 18 — suppellettili.
10 a. via Barriera vecchia 29 — suppellettili.
10 a. St. Croce 52 — carro ed armente.
10 a. St. Croce 26 — buoi ed armente.
10 a. via Miramar 11 — suppellettili.
10 a. via Torrente 24 — suppellettili.

VENDEMMIE!
DEPOSITO DI TUTTI GLI ARTICOLI INDISPENSABILI
Turaccioli, gomme da travaso, spine ecc.
VENDITA ESCLUSIVA
del DISACIDATORE e del CHIARIFICATORE di vini
Risultati sicuri. Spedizioni verso rivalsa.
Drogheria C. STECHER - Riborgo
Telefono 896.

Cucinato
a vapore in una **caldaia d'argento** (fornita dalla ditta **L. Janesitsch di Trieste**) il SCIROPPO di **Lampone** (Framboise) e quello di **Tamarindo** del farmacista
PICCOLI in LUBIANA
viene venduto in bottiglie pasterizzate da un chilogramma (a **80 soldi** la bottiglia) nelle drogherie **Cillia & Brusadin** e nel negozio di commestibili **Sgerbissa**.
100 chilogr. 100 corone.

DANLER & COMP.
SPEDITORI
EGER (Boemia)
Il più vecchio e più pronto servizio diretto cumulativo a vagoni completi con grande risparmio dei noli.
da Eger per Trieste loco ed in transito per il Litorale, la Bosnia ed Erzegovina, il Levante, offrendo col medesimo vantaggi per tutti i trasporti di porcellane, acque minerali ed altri articoli determinati da Carlsbad e dintorni, dalla Sassonia, Baviera e Turingia.
PREZZI FISSI MODICISSIMI.

LA FILIALE
della
Banca Union
Trieste
s'occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambio valute

a) Accetta versamenti in conto corrente abbuonando l'interesse annuo.
Per BANCONOTE $3^{1}/_{4}\%$ con preavviso di 30 giorni
$3^{1}/_{2}\%$ a 6 mesi fisso
$3^{3}/_{4}\%$ „ 8 „ „
Per NAPOLEONI $2^{1}/_{2}\%$ con preavviso di 30 giorni
$2^{3}/_{4}\%$ „ 3 mesi fisso
$2^{3}/_{4}\%$ „ 6 „ „

b) in **BANCO GIRO** abbuonando $2^{3}/_{4}\%$ interesse annuo sopra qualunque somma; prelevazioni verso chèque sino a f. 20,000 a vista, per importi maggiori il preavviso sarà da darsi prima delle ore di Borsa. Conferma del versamento in apposito libretto.

c) **CONTEGGIA** per tutti i versamento tutti in qualsiasi ora d'ufficio la valuta del medesimo giorno.

d) **Assume** pei propri correntisti l'incasso di conti di piazza, di cambiali su Trieste, Vienna, Budapest ed altre principali città della Monarchia, rilascia loro assegni per queste piazze ed accorda loro la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa franco di ogni spesa.

e) **Rilascia** al corso di giornata franco di qualunque spesa **Vaglia ed Assegni della Banca d'Italia,** nonchè **Vaglia del Banco di Napoli.**

f) **S'incarica dell'acquisto e della vendita** di effetti publici, valute e divise, nonchè dell'incasso di assegni, cambiali e tagliandi verso modica provigione.

g) In base ad accordi presi coi rispettivi istituti di Emissione, la FILIALE DELLA BANCA UNION è in grado di cedere correntemente **al corso di giornata franco spese** i seguenti valori:

Lettere di Pegno $4^{1}/_{2}\%$ delle Casse di Risparmio Riunite di Budapest; Lettere di Pegno $4^{1}/_{2}\%$ della Central - Hypotken - Bank Ungarischer Sparcassen, Lettere di pegno 4% ed Obbligazioni Comunali 4% con 5% di premio della Pester Ungarische Commercial Bank di Budapest; Lettere di pegno 4% della Banca Centrale Austriaca di Credito Fondiario di Vienna. Lettere di pegno 4% nonchè le Obbligazioni in premio 3% dell'I. r. priv. Stabilimento Generale Austriaco di Credito fondiario di Vienna.

La FILIALE della BANCA UNION accetta in custodia verso una tenuissima tassa effetti di qualsiasi specie, procura l'incasso dei coupons alla scadenza e la verifica dei titoli sortegg. alt

LA NEVRASTENIA (*malattia nervosa*) e tutte le **malattie del sangue** si guariscono facilmente con le **PILLOLE PACELLI ANTINEVRASTENICHE**. Fanno ritornare l'**appetito** ed il **primitivo colore del volto**, dànno **forza, energia, gaiezza**. Calmano l'**isterismo**, che finisce per sparire. **Scatole L. 2.50.**

Capelli belli **ondulati, morbidi** e **lucidi** si ottengono con la **Pomata Pacelli con olio di ricino deodorato e china,** Rinforza il bulbo dei capelli che cresce vigoroso, ed allontana la forfora. Vasetto da L. 0.70. *«Le tinture od acque che si usano, li rendono aridi.»*

Preparansi nel **Premiato Laboratorio Pacelli Livorno**. — Vendonsi in **Trieste** nelle farmacie **Suttina, Serravallo.**

Nella **TOSSE** catarro, raucedini, faringiti e male di gola, raccomandabilissime le pastiglie di **Codeina,** speciale preparazione della
Farmacia Serravallo - Trieste